Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
PER L'INFORMAZIONE E L'EDITORIA

Generale Gen. De Rosa,

Per uno spiacevole disguido interno l'accluso numero di Vita italiana, che la riguarda a pag.91, non Le è stato spedito.

Mi scuso e provvedo subito ad inviarglielo con molti cordiali saluti.

(Stefano Rolando)

ASSR

1899 FIAT 1999

A ricordo del Centenario

11 luglio

Natale '99
Nuovo Anno '2000

Fervidi e prosperosi auguri
formula e Lei e famiglia -
e buon proseguimento altro al 90° compleanno

Giuseppe Salgarolo

UCI-

contrà Mirabile grappa 8
36054 MONTEBELLO VICENTINO

Natale 99 [illegible]

Avv. Raffaele Giuliani

[illegible]

VIA E. CORCIONE, 58 ☎ 8306666 81031 AVERSA (CE)
C.SO G. MATTEOTTI, 67 ☎ 8941155 80010 VILLARICCA (NA)

Il Sottosegretario di Stato
delle Comunicazioni

Tanti carissimi auguri per un ottimo 1999.
Bisogna prepararsi al 2000!
Vincenzo Vita

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
CENTRO DI STUDI ROMANISTICI VINCENZO ARANGIO - RUIZ

Martedì 23 novembre 1999, alle ore 17, nell'aula Pessina, Corso Umberto I,
il Professor Joseph Georg Wolf (Università di Friburgo) presenterà il libro di Giuseppe Camodeca

Tabulae Pompeianae Sulpiciorum

Presiede il Professor Francesco De Martino; discuteranno i Professori Marcello Gigante e Lucio Bove.

Il Direttore del Centro
Prof. Tullio Spagnuolo Vigorita

Il Preside
Prof. Luigi Labruna

ASSR

Onorevole Senatore e mio
Chiarissimo Professore,
caro Maestro,

a nome mio personale e del Consiglio Direttivo del Circolo "Unione" di Marigliano, mi pregio inviarLe in segno di omaggio il volume su

"I DISORDINI DI MARIGLIANO"

che riporta gli atti e i documenti relativi alla rivolta contadina dell'8 giugno 1959, che il Circolo "Unione" di Marigliano ha voluto raccogliere in occasione della ricorrenza del quarantennale.

Tale pubblicazione sarà presentata nel corso di un Convegno, che si terrà in Marigliano con il patrocinio del Comune alla presenza delle Autorità Civili nel prossimo mese di ottobre.

Pertanto ho il piacere di anticiparLe sin d'ora l'invito, perché possa onorare di Sua presenza tale manifestazione, che la Società ed il Popolo di Marigliano sentono in modo particolare.

Spero che la lettura degli atti e la rivisitazione delle fotografie e degli articoli di Stampa possano riportarLa alle Nostre comuni radici, ritrovando in questa nobile terra il senso vivissimo di un antico rapporto di Amicizia, che, pur se mai interrotto, vede la Città di Marigliano e gli Amici del Circolo "Unione" in attesa di un cortese segno della Sua attenzione e del Suo giudizio.

A tale Sua attenzione ed al Suo giudizio teniamo in modo particolare, in quanto desidereremmo allegare al volume una Sua testimonianza o un Suo commento.

RingraziandoLa per la Sua comprensione e la Sua nobiltà, Le porgo i miei deferenti ossequi con i sensi della profonda riconoscenza e gratitudine del Circolo "Unione".

Marigliano, 30 luglio 1999.

Bruno Spiezia

Avv. BRUNO SPIEZIA
Deputato Attività Culturali Circolo "Unione"
Corso Umberto I – 80034 MARIGLIANO (NA)

Nicola Broglia e Tina Broglia

Marina partecipano il matrimonio della figlia

Antonella con

Francesco Marco de Martino

Armando de Martino e Fausta

de Martino Fontana partecipano il matrimonio

del figlio Francesco Marco con

Antonella Broglia

Napoli, 23 giugno 1939

San Giuseppe a Chiaia - ore 13

Piazza della Mimosa, 11

Via Manzoni, 52

Via Caracciolo, 89

Francesco Marco e Antonella ricevranno

parenti e amici all'Albergo Excelsior

SENATO DELLA REPUBBLICA

Roma, 23 giugno 1999

MARTEDI' 6 LUGLIO ALLE ORE 20,30 presso la sala riunioni dell'ex Hotel Bologna si terrà il secondo appuntamento dei *"Dialoghi al Senato"*, inaugurati il 20 aprile con il prof. Severino.

Ospite della serata sarà il prof. **Arturo Falaschi** che interverrà sul tema *"Biotecnologie: una riflessione per il futuro"*

Di seguito riportiamo una breve nota biografica del prof. Falaschi ed una introduzione all'argomento in discussione.

Sen. A. Bucciarelli
Sen. F. Camerini
Sen. A. Monticone
Sen. A. Pardini
Sen. S. Vertone Grimaldi

Arturo Falaschi - Breve nota biografica

Arturo Falaschi è nato a Roma nel 1933, si è laureato in Medicina nel 1957 , a Milano, e ha svolto la sua ricerca di post-dottorato, prima con J.Adler e H.G. Khorana nel Winsconsin, e poi con A. Kornberg a Stanford. Dal 1966 al 1979 è stato Professore di Biologia Molecolare all'Università di Pavia. Dal 1970 al 1987 è stato Direttore dell'Istituto di Genetica Biochimica ed Evoluzionistica del CNR a Pavia. Dal 1982 al 1989 è stato Direttore del Progetto Finalizzato "Ingegneria Genetica" del C.N.R. Nel 1987 è diventato Direttore della componente di Trieste, e dal 1989 è Direttore Generale dell'ICGEB (Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia). E' membro dell'Accademia Europea e della Third World Academy of Sciences. Dal 15 aprile del 1999 è membro del Consiglio Direttivo del CNR. I suoi attuali interessi scientifici riguardano l'isolamento e la caratterizzazione delle origini di replicazione del DNA nelle cellule umane, la purificazione e caratterizzazione di diverse DNA-elicasi umane e l'applicazione della genetica molecolare alla medicina. E' autore di oltre 200 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali.

Le biotecnologie vengono solitamente definite come l'uso di processi e strutture biologiche per ottenere beni e servizi. La ragione per cui oggi esse sollevano grandi attese risiede nel fatto che possono essere considerate come "biologia applicata", e la biologia ha fatto nell'ultimo trentennio dei progressi eccezionali nella comprensione dei processi fondamentali degli organismi viventi, offrendo quindi oggi all'umanità la possibilità di intervenire in modo mirato ed estremamente efficace sui processi e le strutture biologiche.

Tra le biotecnologie avanzate è oggi preminente la cosiddetta ingegneria genetica che comprende delle tecnologie a carattere biochimico, enzimatico e chimico che permettono di manipolare il DNA in vitro e quindi di modificare l'eredità biologica dei diversi organismi in modo efficiente e mirato. Essa si è identificata come nuova dottrina negli ultimi dieci anni, ed è la conseguenza delle possibili applicazioni della straordinaria messe di conoscenze ottenute dalla biologia molecolare negli anni successivi al 1953, ossia alla descrizione della struttura del DNA da parte di Watson e Crick.

Le applicazioni sono innumerevoli; tra queste ancora oggi le più importanti sono quelle conoscitive: infatti la disponibilità delle tecnologie dell'ingegneria genetica ha permesso un notevole aumento della facilità con cui si possono studiare le proprietà biologiche degli organismi più complessi, quali l'uomo. Per dare un'idea, è grazie all'ingegneria genetica che si sono potuti descrivere gli oncogèni, ossia i geni la cui alterazione è alla base della crescita tumorale, ed i cosiddetti geni omeotici, ossia quelli che regolano lo sviluppo e il differenziamento degli organismi superiori quali l'uomo.

Le principali applicazioni produttive riguardano la produzione di farmaci di derivazione umana, che non potevano essere ottenuti in precedenza o lo potevano essere con grande difficoltà: tra queste ricordiamo l'insulina umana, l'ormone della crescita umano, gli interferoni, ecc. Così pure molti vaccini innovativi possono essere prodotti in modo relativamente agevole solo grazie all'ingegneria genetica.

Applicazioni importanti si prevedono pure in campo agricolo, dove la possibilità di modificare il patrimonio genetico delle piante promette nuovi organismi con proprietà notevolmente migliorate ai fini dell'alimentazione umana. Simili considerazioni si possono fare per l'applicazione dell'ingegneria genetica all'allevamento animale.

Per tutte queste ragioni le biotecnologie avanzate, tra cui l'ingegneria genetica che rappresenta la scienza di punta, rivestono un interesse senza pari ed un'importanza economica crescente nei Paesi più avanzati, ma possono anche offrire molte possibilità di aiuto ai Paesi del terzo mondo per risolvere alcuni dei loro più gravi problemi. Per quanto riguarda le applicazioni alla salute umana, si pensi soprattutto alla possibilità di ottenere nuovi vaccini per la malaria, per le epatiti, e per le altre forme infettive. Le applicazioni al mondo agricolo possono essere particolarmente interessanti in quanto permettono la produzione di piante resistenti ai maggiori agenti dannosi di questi Paesi e con proprietà nutritive nettamente migliorate.

Infine, la stessa produzione industriale potrà essere profondamente influenzata dato che i processi produttivi basati sulle nuove biotecnologie sono particolarmente promettenti per un Paese come il nostro perché sono poco esigenti per quanto riguarda l'investimento in capitale e la richiesta di energia e materie prime. Quindi un'applicazione ben mirata e programmata delle nuove biotecnologie sta giocando un ruolo essenziale nello sviluppo economico dei paesi più avanzati e può inoltre contribuire a dare una soluzione ai più grossi problemi sanitari, alimentari ed economici dei paesi in via di sviluppo.

fondazione **Pietro Nenni** via Crescenzio 25 / 00193 Roma / tel. 6864882 - fax 68801003

Il Presidente

Roma, 18 giugno 1999

Caro ~~De Martino,~~ Francesco

Ti ringrazio per avere accettato di scrivere un saggio per il volume su Pietro Nenni che la Fondazione che porta il suo nome pubblicherà per ricordare il ventennale della sua morte.

Ti sarò grato se vorrai farci avere il Tuo scritto prima delle vacanze estive, o al più tardi agli inizi di settembre.

Cordiali saluti I saluti più cordiali

Giuseppe Tamburrano

2

Senato della Repubblica
Il Comandante dei Carabinieri

Roma 31/5/99

Onorevole Senatore,

in occasione del Suo compleanno, La prego di accogliere le mie migliori espressioni augurali.

(T.Col. Gilberto Murgia)

On.Sen.
Prof. Francesco DE MARTINO
Senato della Repubblica

ROMA

ISTITUTO SOCIALISTA DI STUDI STORICI

♦♦♦

Via P. Toscanelli, 6 - 50129 Firenze ♦ ITALIA
Telefono 055/486351 ♦ Fax 055/486351

Firenze, 20 aprile 1999

Ai soci dell'ISSS
Loro Sedi

Cari Soci,

dopo più di un anno di intensa attività incui il nostro Istituto ha dimostrato di essere una realtà viva e presente nel dibattito culturale italiano, sono lieto di informarVi delle iniziative realizzate nel 1998 e di quelle già realizzate e programmate nel 1999.

Il 1998 si è aperto con la pubblicazione nel mese di gennaio, a cura di Giampietro Berti, degli Atti del convegno ***Nicola Badaloni, Gino Piva e il socialismo padano-veneto***, organizzato nel novembre 1996 in collaborazione con l'Associazione Minelliana di Rovigo.

Il 17 aprile 1998 si è tenuto a Roma presso la Sala delle Capriate - Palazzo S. Macuto il convegno ***Sinistra democratica e Fronte popolare. A cinquant'anni dal 18 Aprile: "l'opposizione al Fronte nella sinistra"***, organizzato, oltre che dal nostro Istituto, dal Gruppo Parlamentare Democratici di Sinistra - l'Ulivo, dai Deputati laburisti, dalla Fondazione Circolo Rosselli di Firenze e dalla Fondazione G. E. Modigliani. Gli Atti di questo convegno sono stati pubblicati nel Quaderno N. 4 /1998 del Circolo Fratelli Rosselli di Firenze.

Il 16 maggio 1998 a Napoli presso Palazzo Serra di Cassano si è tenuto il convegno ***Socialismo e sindacalismo rivoluzionario in Italia e in Europa nel primo '900*** organizzato dall'Istituto in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Gli Atti sono in corso di pubblicazione a cura di Antonio Alosco e Gian Biagio Furiozzi.

Il 13 novembre 1998 a Firenze, presso l'Aula Magna della Facoltà di Scienze Politiche, è stato presentato il volume ***Gaetano Salvemini. Carteggio 1903-1906***, a cura di Sergio Bucchi. Hanno collaborato alla realizzazione anche la Società Toscana per la Storia del Risorgimento, la Fondazione Primo Levi, il Centro di Studi Storici "Carlo Francovich" e il Circolo di cultura politica Fratelli Rosselli di Firenze.

Il 21 novembre 1998 si è svolto a Figline Valdarno (Firenze) presso il Teatro Garibaldi il convegno ***Maggio 1898: i moti della fame***, organizzato dall'Istituto in collaborazione con il Centro di Studi Storici "Carlo Francovich", la Fondazione Primo Levi, la Società Toscana per la Storia del Risorgimento e il Comune di Figline Valdarno. Hanno dato il loro patrocinio gli Assessorati alla Cultura della Regione Toscana, della

Provincia di Firenze e il Presidente del Consiglio Comunale di Figline Valdarno. Sono in corso di pubblicazione gli Atti a cura di Ivo Biagianti.

Il 27 novembre 1998 è stato presentato a Padova presso la Sala della Facoltà di Scienza della Formazione, il II volume della ***Storia del socialismo*** di Renato Zangheri, durante una giornata di studi su ***Aspetti del socialismo italiano nella recente storiografia.*** Al dibattito hanno partecipato numerosi studiosi tra cui lo stesso Zangheri, , Giampietro Berti, Letterio Briguglio, Gian Biagio Furiozzi, Giorgio Spini, Angelo Ventura.

Tra le attività del 1998 è da ricordare anche la partecipazione del Presidente dell'Istituto al convegno nazionale sul ***60° anniversario delle leggi razziali***, organizzato a Firenze, nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, il 25 ottobre 1998 dall'Unione delle Comunità israelitiche e dalla Fondazione Primo Levi, cui l'Istituto è legato da un proficuo rapporto di collaborazione.

Il programma del 1999, pur non essendo stato ancora definito in tutti i particolari, ha già visto la realizzazione di iniziative di un certo rilievo. Anche quest'anno continua la collaborazione con altre Associazioni come il Centro di Studi Storici "Carlo Francovich", la Fondazione Primo Levi, la Società Toscana per la Storia del Risorgimento, con le quali fin dallo scorso anno l'Istituto ha costituito un coordinamento. Naturalmente l'Istituto sarà disponibile a collaborare per iniziative di interesse comune anche con altre istituzioni pubbliche o private.

Tra le iniziative già realizzate con successo ricordo:

1) il convegno tenutosi a Siena il 24 e il 25 marzo 1999 ***Il modello laburista nell'Italia del '900,*** con la partecipazione di numerosi studiosi tra i quali Ivo Biagianti, Donatella Cherubini, Lucio D'Angelo, Santi Fedele, GianBiagio Furiozzi, Marco Gervasoni, Ariane Landuyt, Salvo Mastellone, Daniele Pasquinucci, Silvio Pons, Alceo Riosa, Sandro Rogari, Giorgio Spini. Alla realizzazione di questa iniziativa hanno collaborato le Università di Siena e di Perugia e il Monte dei Paschi di Siena con un contributo, mentre il Comune di Siena ha dato il suo patrocinio

2) il convegno su ***La nuova sinistra americana*** realizzato in collaborazione con la Fondazione Istituto Gramsci di Roma e il Centro di Studi Americani di Roma, presso il quale si è svolto il 30 marzo 1999, con la partecipazione di studiosi come Alan Brinkley, Franco Ferrarotti, Daniele Fiorentino, Jack Kirby, Gian Giacomo Migone, Giorgio Spini.

3) la presentazione, in collaborazione con le associazioni del Coordinamento e il Circolo di cultura politica Fratelli Rosselli, dell'opera di Cesare G. De Michelis ***I protocolli dei Savi di Sion*** con un dibattito molto approfondito e un'ampia partecipazione di pubblico, avvenuta il 22 marzo 1999 presso la Libreria Le Monnier di Firenze, alla presenza dell'Autore e con la partecipazione di Stefano Garzonio, Gian Mario Cazzaniga e Anna Scattigno.

Comunico inoltre che nel N. 1/1999 dei Quaderni del Circolo Rosselli sono stati pubblicati a cura di Ariane Landuyt gli Atti del convegno di Perugia del 29 novembre 1997 ***L'Assemblea Costituente nell'opinione pubblica europea***.

Tra le iniziative ancora in via di definizione è da segnalare il convegno su ***Il 1848-'49 socialista in Europa*** in collaborazione con la Società Toscana per la Storia del Risorgimento e il Centro di Studi Storici "Carlo Francovich".

Tuttavia l'Istituto vuole continuare a essere presente nel dibattito storiografico organizzando la presentazione di libri che offrano spunti di discussione valida. Al momento è prevista quella del volume di Aldo Aniasi ***Ne valeva la pena?*** in collaborazione sia con le associazioni del coordinamento sia con la FIAP (Federazione Italiana Associazioni Partigiane) di cui Aniasi è il Presidente nazionale.

Finora l'Istituto è riuscito a sostenere il peso delle sue attività soprattutto grazie all'impegno generoso di molti suoi soci, pertanto Vi invito tutti calorosamente a portare il Vostro concreto contributo sia partecipando attivamente alla realizzazione delle manifestazioni già avviate sia proponendone altre. Inoltre Vi invito a rinnovare la Vostra adesione all'Istituto con il versamento della quota sociale di £ 20.000= (ventimila) mediante il bollettino di c. c. p. allegato. Naturalmente contributi di entità superiore saranno ben accetti.

Con gli auguri di un proficuo e sereno lavoro, in attesa di incontrarci alle nostre manifestazioni e all'assemblea, porgo a tutti cordiali saluti

Il Presidente
(Prof. Giorgio Spini)

1999 Telegr. 7.4 n. 925

Mittente Francesco De Martino- Via Aniello Falcone 258
telefono 5784855

Destinatario EINAUDI via Biancamano 2 10121 TORINO

Molto rattristato scomparsa Giulio Einaudi,mi unisco
nel cordoglio nel cordoglio alla famiglia ed agli amici.
Egli è stato un grande rinnovatore ed organizzatzzatore
della cultura alla quale nella sua lunga attività editoriale
ha aperto nuovi orizoonti .Auguro fervidamente che sua
opera venga proseguita.

Francesco De Martino

Istituto di Malattie Infettive
Università degli Studi "Federico II"
NAPOLI

Sarei molto orgoglioso se potesse partecipare con affetto.

Marcello

AIDS 1999

Cosa è cambiato

18 - 19 Febbraio 1999
IV Convegno di Aggiornamento

Aula Magna "G. Salvatore" Facoltà di Medicina e Chirurgia
Università degli Studi "Federico II"
Via S. Pansini, 5 - Napoli

ASSR

Segreteria Organizzativa
Sig.ra Angela Grillo
Posillipo Travel
80123 Napoli - Via Manzoni, 157 - Tel. 081.7691713 pbx

Segreteria Scientifica
G. Bonadies, M. D'Abbraccio, G. Liuzzi, G. Santoro
Istituto di Malattie Infettive, Facoltà di Medicina e Chirurgia
Università degli Studi "Federico II" di Napoli
80131 Napoli - Via S. Pansini, 5
Tel. 081.7463092 - 081.7463081 - Fax 081.7463094 - 081.7463071

Sarà rilasciato attestato di partecipazione

Prevista traduzione simultanea

Invito valido per accesso con auto

AIDS 1999

Cosa è cambiato

L'Infezione da HIV continua ad essere uno dei più importanti problemi per l'umanità nonostante che negli ultimi due anni siano stati fatti consistenti progressi che hanno cambiato il volto della malattia. Il numero dei morti, che nei Paesi industrializzati era stato sempre in progressivo aumento, è consistentemente diminuito nell'ultimo anno (30% circa).

Questo fatto è senz'altro dovuto alla scoperta dei nuovi farmaci che, agendo contemporaneamente, riducono o annullano nell'organismo e nel sangue la carica virale. In conseguenza di ciò il soggetto migliora le capacità difensive (aumento dei linfociti CD4) con consistente diminuzione delle infezioni opportunistiche. Questi eventi hanno causato una giusta euforia nel "mondo dell'AIDS".
Soggetti ospedalizzati da tempo sono sensibilmente migliorati e sono adesso trattati ambulatoriamente. Essi si pongono nuove prospettive di vita, desiderano programmare il loro lavoro, sposarsi, avere figli, etc.

***Ma è possibile guarire dall'AIDS?** La risposta a questa domanda è decisa e sicura: no, finora nessuno è mai guarito!! Infatti il virus, che durante la terapia persiste allo stato latente in alcune cellule, una volta sospesa questa ricompare e nel sangue in pochi giorni raggiunge i livelli che aveva in precedenza. Altre volte durante la terapia il virus muta e diventa insensibile ai farmaci per cui è necessario impiegare nuovi farmaci. Ma è il caso di chiedersi: quanto tempo reggerà questo stato di cose?*
Potrebbe verificarsi in futuro una "inversione di tendenza"?

In questo convegno, che è rivolto non solo allo specialista ma anche al medico pratico, illustri studiosi con molta semplicità faranno il punto della situazione su ciò che oggi è l'AIDS non solo sul piano scientifico e clinico, ma anche su quello sociale.

Marcello Piazza

PROGRAMMA

Presidente del Convegno
Marcello Piazza

Giovedì 18 Febbraio 1999

9.00 Apertura del convegno

Interventi
Magnifico Rettore dell'Università degli Studi "Federico II"
Preside Facoltà di Medicina e Chirurgia Università degli Studi "Federico II"
Assessore Sanità Regione Campania
Direttore Caritas Italiana
Presidente ANLAIDS Regione Campania
Presidente AVAS

Sessione I
Presidente: G. Giusti - Moderatori: I. Covelli, S. Fortunato, P. Verani

9.40 Epidemiologia dell'AIDS - *J.P. Coulaud*
10.00 Patogenesi dell'AIDS - *F. Dianzani*
10.20 Marcatori virali nell'infezione da HIV - *M. Clementi*
10.40 I vaccini: stato dell'arte - *G. Giraldo*
11.00 Discussione
11.20 *Coffee Break*

Sessione II
Presidente: G. Vecchio - Moderatori: E. Sagnelli, G. Scalise, M. Soscia

11.50 La terapia antiretrovirale oggi - *L. Perrin*
12.10 Nuove prospettive per la terapia antiretrovirale - *M. Moroni*
12.30 Resistenza agli antiretrovirali: implicazioni cliniche - *G. Angarano*
12.50 Reservoirs dell'HIV: implicazioni terapeutiche - *A. Lazzarin*
13.10 Discussione
13.30 *Lunch*

Sessione III
Presidente: G. Pastore - Moderatori: R. Esposito, V. Guadagnino, G. Maio

15.00 Gestione della tossicità dei farmaci antiretrovirali - *GP. Carosi*
15.20 Antiretrovirali: interazioni farmacocinetiche - *D. Bassetti*
15.40 Le infezioni opportunistiche nell'era della terapia antiretrovirale aggressiva (HAART) - *A. Chirianni*
16.00 Trattamento post-esposizione: a chi e con che cosa? - *G. Ippolito*
16.20 Discussione

Sessione IV
Presidente: F. Sorice - Moderatori: A. Aceti, G. D'Onofrio, G. Filice

16.40 Paziente e terapia antiretrovirale: è sempre accettata? - *F. Starace*
17.00 Ospedalizzazione a domicilio: l'esperienza dell'AIDS - *R. Guarini*
17.20 Aspetti medico-legali - *C. Buccelli*
17.40 AIDS e carcere: dall'emergenza alle prospettive di cura - *S. Cirignotta*
18.00 Il rapporto tra la persona sieropositiva e la struttura assistenziale - *R. Iardino*
18.20 Discussione

Venerdì 19 Febbraio 1999

Sessione V - Aspetti Clinici dell'AIDS (I)
Presidente: P. Aliucci - Moderatori: N. Abrescia, E. Concia, S. Delia

9.00 Sindromi neurologiche - *G. Orefice*
9.20 Patologia polmonare - *F. Bariffi*
9.40 Patologia del tratto gastro-enterico - *S. Noce, S. Nappa*
10.00 Diagnostica per immagini - *F. Smolino, A. Rotondo*
10.20 Discussione

Sessione VI - Aspetti Clinici dell'AIDS (II)
Presidente: F. Piccinino - Moderatori: C.M. Izzo, G. Marone, L. Minoli

10.30 Patologia cutanea e mucosa - *P. Sannolanni, P. Donofrio*
10.50 Neoplasie associate all'AIDS: attualità terapeutiche - *U. Tirelli*
11.10 Patologia epatica nel paziente HIV positivo - *G. Borgia, R. Orlando*
11.30 La ricostituzione del sistema immune nel paziente in terapia con HAART - *O. Perrella*
11.50 Discussione
12.00 *Coffee Break*

Sessione VII - Aspetti Clinici dell'AIDS (III)
Presidente: G. Cuccia - Moderatori: B. Galanti, G. Manzillo, L. Picciotto

12.30 Aspetti ginecologici dell'infezione da HIV - *U. Montemagno, P. Martinelli*
12.50 Trasmissione perinatale - *F. Ciccimarra*
13.10 Aspetti pediatrici dell'AIDS - *A. Rubino, A. Guarino*
13.30 Profilassi attiva e passiva in soggetti HIV positivi - *F. Chiodo*
13.50 Discussione

14.00 Conclusioni - *M. Piazza*

AIDS 1999

Elenco dei relatori e moderatori

N. Abrescia, Napoli - A. Aceti, Sassari - P. Altucci, Napoli - G. Angarano, Bari - F. Bariffi, Napoli
D. Bassetti, Genova - G. Borgia, Napoli - C. Buccelli, Napoli - GP. Carosi, Brescia - G. Cascio, Palermo
F. Chiodo, Bologna - A. Chirianni, Napoli - F. Ciccimarra, Napoli - S. Cirignotta, Roma - M. Clementi, Ancona
E. Concia, Verona - J.P. Coulaud, Parigi - I. Corelli, Napoli - E. Damoli, Roma - G. D'Onofrio, Napoli
S. Delia, Roma - F. Dianzani, Roma - P. Donofrio, Napoli - R. Esposito, Milano - G. Filice, Pavia
S. Formisano, Napoli - B. Galanti, Napoli - G. Giraldo, Napoli - G. Giusti, Napoli - R. Gnarini, Napoli
V. Guadagnino, Catanzaro - A. Guarino, Napoli - R. Iardino, Milano - G. Ippolito, Roma - CM. Izzo, Napoli
A. Lazzarin, Milano - G. Manzillo, Napoli - G. Maio, Benevento - G. Marone, Napoli - P. Martinelli, Napoli
L. Minoli, Pavia - U. Montemagno, Napoli - M. Moroni, Milano - S. Nappa, Napoli - S. Noce, Napoli
G. Orefice, Napoli - R. Orlando, Napoli - G. Pastore, Bari - O. Perrella, Napoli - L. Perrin, Ginevra
F. Piccinino, Napoli - L. Picciotto, Napoli - A. Rotondo, Napoli - A. Rubino, Napoli - E. Sagnelli, Napoli
P. Santoianni, Napoli - G. Scalise, Ancona - F. Smaldino, Napoli - F. Soricr, Roma - M. Soscia, Napoli
F. Starace, Napoli - U. Tirelli, Aviano - G. Vecchio, Napoli - P. Verani, Roma

ASSR

ASSR

MERCK SHARP & DOHME

Natale '98
Capodanno '99

2

Si prega la S.V. di confermare la partecipazione
entro il 31 dicembre 1998
ai numeri

tel. 081.7952133 - 7952135 - 7952138
fax 081.5514773

Il biglietto d'ingresso potrà essere ritirato dal 4 gennaio 1999
presso il botteghino del Teatro di San Carlo

Con i migliori auguri

di

Buone Feste

Luca Manca

ISIMM

Istituto per lo Studio dell'Innovazione nei Media e per la Multimedialità

Con un cuore di un vecchio
compagno socialista ed Emma
Conte vi auguro tantissimi
Auguroni
Giuseppe Mettiero

Dicembre 1998

Caro Professore,
di cuore auguro a Te,
alle persone che ti sono
care Buon '99
Con stima e affetto
Tuo
Pietro Vanzione

I Migliori Auguri per Natale

ed il Nuovo Anno

E

La Presidenza del CIME augura
un Buon Natale e un sereno 1999

00187 Roma - Via del Tritone, 62b

Tel. 06-6794470 - 6794617

Vivissimi auguri 99
che conforte salute
Aldo Fortuna
dic. 98

Michele 3d

Daniel del Pozo

ASSR

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI NAPOLI

Il Consiglio si onora di invitare la S.V. alla cerimonia che si svolgerà il 19 dicembre 1998, alle ore 10.30, nel Gran Salone dei Busti in Castel Capuano, per procedere alla consegna delle «Medaglie d'oro al merito» agli avvocati che hanno compiuto i quarantadue ed i quarantuno anni di attività forense con probità, competenza e fedeltà all'Ordine, nonché all'assegnazione delle «Toghe d'onore» – intitolate a Colleghi deceduti – in favore dei candidati che hanno conseguito le migliori votazioni nella sessione d'esame di abilitazione per l'anno 1996 ed iscritti all'Albo degli Avvocati di questo Ordine.

Nel corso della cerimonia sarà commemorato ADRIANO REALE *da* VITTORIO SBORDONE *e* VINCENZO M. SINISCALCHI.

Nell'occasione sarà presentata dal prof. ALDO MAZZACANE *l'opera editoriale dal titolo «Il Foro Napoletano nei Suoi Maggiori».*

La Sua presenza sarà particolarmente gradita.

Il Presidente
Avv. FRANCESCO LANDOLFO

CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI NAPOLI

IL PRESIDENTE

Natale 1998
Capodanno 1999

A nome del Consiglio e mio personale
formulo i migliori auguri.

Avv. Francesco Landolfo

la Repubblica

Vorrei di Sabato

Per il sen. Francesco DE MARTINO

da Sebastiano Messina

Nell'ambito di un'inchiesta storico-giornalistica sui presidenti della Repubblica che sto preparando per il mio giornale, sarei felice di raccogliere la sua testimonianza su alcune grandi battaglie che hanno impegnato il Parlamento per l'elezione di un presidente, a cominciare naturalmente da quelle che hanno avuto Lei come protagonista. Vorrei anche chiederle quali sono, sulla base della sua esperienza politica, le regole non scritte dovrebbe conoscere oggi un aspirante presidente, per non essere tagliato fuori prima ancora dell'inizio delle votazioni.

(0337 792682)

Divisione la Repubblica Sede amministrativa: Piazza Indipendenza 11/B - 00185 Roma - Tel. 06/49821 - Fax 06/49822923
Redazione centrale: Piazza Indipendenza 11/B - 00185 Roma - Tel. 06/49821 - Fax 06/49822923
Redazione Torino: 10123 Torino - Via Roma, 305 - Tel. 011/5169611 - Fax 011/53227 Redazione Milano: 20144 Milano - Via G. De Alessandri, 11 - Tel. 02/480981 - Fax 02/48098300
Redazione Bologna: 40131 Bologna - Via Parma, angolo 8 - Tel. 051/6400711 - Fax 051/551785 Redazione Firenze: 50125 Firenze - Via Maggio, 65 - Tel. 055/26026 - Fax 055/280106
Redazione Napoli: 80121 Napoli - Piazza dei Martiri, 24 - Tel. 081/498111 - Fax 081/426499 Redazione Genova: 16121 Genova - Via XX Settembre, 41 - Tel. 010/57421 - Fax 010/5742253
Redazione Palermo: 90139 Palermo - Via Principe di Belmonte, 103/c - Tel. 091/7434611 - Fax 091/7434670
Gruppo Editoriale L'Espresso SpA - Sede legale: Via Po 12 - 00198 Roma - Tel. 06/84781 - Fax 06/8478371 - Cap.Soc. 122.193.485.000 int. vers.
Trib. Roma n. 2305/55 - C.C.I.A.A. Roma 192573 - C.C.I.A.A. Milano 1033815 - Cod. Fisc. 00488680558 - P. IVA 00906601006

MUSEO LOMBARDO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA
e CENTRO STUDI E RICERCHE per la MUSEOLOGIA AGRARIA

Indirizzo Postale C.P.908, 20101 Milano, Italy - *FAX e tel. 02-6687822.*

Per visite: Castello "Bolognini", v. Battisti 11, S. Angelo Lodigiano, LO. Tel. 0371.211140/1

Milano 7-12-98

Ch.mo Prof. Francesco De Martino

anche a seguito dei nostri precedenti e ripetuti scambi epistolari su argomenti storici di comune interesse, ho caldeggiato insistentemente presso il prof. Marcone (curatore della parte antica dell'opera(*) sulla storia dell'Agricoltura italiana) la sua collaborazione a detta opera.

Sono quindi lietissimo di sentire dal prof. Marcone, in occasione dell'ultima seduta redazionale per tale opera che Lei ha aderito all'invito. Mi sento quindi in dovere di ringraziarLa.

Cordialissimi saluti e Auguri di Buone Feste

Gaetano Forni

(*) Edita e promossa dall'Acc. dei Georgofili Firenze

Chiesa di S. Francesco
d'Assisi

Via Luca Giordano, 2
Napoli

12 dicembre 1998, ore 10.30

Pier Francesco Buccino

e

Lina Pace

partecipano
il loro
matrimonio

Napoli - Via G. Fortunato, 93
Napoli - Via Aranella, 23

Pier Francesco e Lina,
dopo la cerimonia, saluteranno
parenti ed amici a "Villa Flavia"
Via Petrarca, 26 - Napoli.

R. S. V. P.

ASSR

Auvermann & Keip GmbH
Wissenschaftliches Antiquariat und Verlag
Bayernstraße 9

63773 Goldbach

Tel: (0049) 06021/59050
Fax: (0049) 06021/590542
e-mail: keip-antiquariat@t-online.de
Homepage: http://www.keip.net
VAT-Nr.: DE 811330610

Goldbach, im November 1998

An alle Kunden und Freunde unseres Hauses!

Wir freuen uns, Ihnen heute auf diesem Wege mitteilen zu können, daß die Firma Antiquariat und Verlag Keip GmbH und die Firma Detlev Auvermann KG ab dem 2. November eine Zusammenarbeit vereinbart haben, die sich in dem neuen Firmennamen

AUVERMANN & KEIP GMBH
Wissenschaftliches Antiquariat und Verlag

niederschlägt. Die Firma hat ihren Sitz in Goldbach unter unserer bekannten Adresse.

Die Detlev Auvermann KG ist seit Jahrzehnten ein Spezialist für nationale und internationale Zeitschriften aus allen Teildisziplinen der Geisteswissenschaften und teilweise der Naturwissenschaften, die Keip GmbH stärker auf die Gebiete Recht, Wirtschafts- und Sozialwissenschaften und Geschichte spezialisiert, und zwar sowohl bei den Zeitschriften als auch bei Büchern und thematischen Sammlungen. Angesichts der zunehmenden Bedeutung der internationalen Märkte lag eine gegenseitige Ergänzung der jeweiligen Stärken auf der Hand.

Wir sind überzeugt, daß sich die Zusammenarbeit und die Bündelung der Kräfte zum Vorteil aller Kunden auswirken wird. Die Auvermann & Keip GmbH kann so eine komplette und interessante Angebotspalette sowohl für Bibliotheken als auch für Sammler und Wissenschaftler garantieren und noch besseren Service aus einer Hand bieten.

Für die Zeitschriften-Abteilung ist nunmehr Herr Dominik Auvermann in leitender Verantwortung tätig, für das Buchantiquariat und den Verlag Herr Dr. Michael Simon.

Wir freuen uns darauf, mit Ihnen als guten und interessierten Kunden auch in Zukunft zusammenzuarbeiten und hoffen, daß Sie unsere Angebote weiterhin mit Freude lesen.

Dominik Auvermann

Michael Simon

Reihe Naturrecht und Rechtsphilosophie

◆ ◆ ◆ *Soeben erschienen!* ◆ ◆ ◆



Johann Albrecht Philippi
Der vergrößerte Staat. Mit einer Einleitung von **Keith Tribe**. Leipzig, verlegts Bernhard Christoph Breitkopf, 1759. Oktav. Titbl., (11), 372, (28) S. Hln.
Bestellnr.: 940-1846
ISBN 3-8051-0455-3 DM: 195.—
Naturrecht und Rechtsphilosophie in der Neuzeit. Studien und Materialien Bd. 4

J. A. Philippi (1721-1791) preußischer Polizeidirektor und Stadtpräsident zu Berlin, studierte in Berlin und Halle und schlug in Preußen eine Beamtenlaufbahn im Polizeipräsidium von Berlin ein, bevor er auf Kosten des preußischen Königs ab 1771 in Paris Polizeiwissenschaften studierte.
Philippi skizziert in seinem Werk Rechte und Pflichten im Staatsaufbau vom Fürsten, Beamten bis hin zu den Untertanen. Auswanderungsrecht, Toleranz, Gewissens- und Religionsfreiheit werden zwar als Rechte aller formuliert, sind aber noch nicht mit den Merkmalen liberaler Freiheitsgarantien ausgestattet.

◆ ◆ ◆ *Bereits lieferbar:* ◆ ◆ ◆

Diethelm Klippel
Naturrecht und Rechtsphilosophie im 19. Jahrhundert. Kontinuität - Inhalt - Funktion - Wirkung. Ein Symposium. Herausgegeben von Diethelm Klippel. Oktav. XVI, 360 S. Hln.
Bestellnr.: 6250-070
ISBN 3-8051-0238-0 DM: 138.—
Naturrecht und Rechtsphilosophie der Neuzeit. Studien und Materialien Bd. 1

Einen ersten Einstieg und Überblick zum Naturrecht und der Rechtsphilosophie der Neuzeit bietet dieser Kongressband. Bereits hier wird deutlich, dass mit dem Naturrecht die Rechtswissenschaft allgemein angesprochen wird. Privat- und Strafrecht, Handels- und Wirtschaftsrecht, Staats- und Völkerrecht, allen ist ein Platz in der breiten naturrechtlichen Debatte zuteil geworden.

Klaus Wohlrab
Armut und Staatszweck im deutschen Naturrecht des 18. und 19. Jahrhunderts. Oktav. XXVII, 278 S. Hln.
Bestellnr.: 940-3399A
ISBN 3-8051-0494-4
DM: 125.—
Naturrecht und Rechtsphilsophie der Neuzeit. Studien und Materialien Bd. 6

Die Promotionsarbeit von Wohlrab, die aus einem Forschungsprojekt von D. Klippel hervorgegangen ist, kreist - unter wechselnden Perspektiven - um die Kernfrage in welchem Umfang der Staat sich des Problems der Armut anzunehmen und welche Massnahmen er zu ergreifen hat.

◆ ◆ ◆ *Januar 1999 erscheint:* ◆ ◆ ◆

Joachim Georg Darjes
Discours über sein Natur- und Völkerrecht auf Verlangen herausgegeben. 2 Bde. Herausgegeben und eingeleitet von **Jörn Garber**. Jena, verlegts Johann Wilhelm Hartung, 1762-1763. Oktav. ca. 1.392 S. Hln.
Bestellnr.: 6210-223
ISBN 3-8051-0231-3 ca. DM: 448.—
Naturrecht und Rechtsphilosophie in der Neuzeit. Studien und Materialien Bd. 2



J. G. Darjes (1714-1791), seit 1744 Professor der Moral und Politik an der Universität Jena, von Friedrich II. im Jahre 1763 an die Universität Frankfurt an der Oder berufen, war der wirkungsmächtigste philosophische Vertreter während der Blütezeit des Rationalismus an der Universität Jena. Die Vorlesungen von Darjes zum Naturrecht verbinden die gesamte rechtsphilosophische Tradition von Grotius, Pufendorf, Thomasius und Chr. Wolff sowie den akademischen Aristotelismus und Neustoizismus zu einem einheitlichen System der Rechtsbegründung.

Keip Verlag 63773 Goldbach Bayernstr. 9 Tel.: 06021 - 5905-0 Fax: 06021 - 5905-42

Camera dei Deputati

Caro Guido,

ti accludo copia del-
l'ordine del giorno
presentato all'Istituto
di Storia della Resistenza
per il cui buon fine ti prego
di adoperarti - Ci sarebbe
poi questa lunga lettera
illustrare a grandi linee
la cosa - Se interessa, non
vedi ostacoli insormontabili
vedremo; sul luogo
che sarebbe il caso,
ripresentare una proposta
no o non confidi -

Ti abbraccio

Mariuccia

Sen. Guido de Martino

Pal. Madama

160 - 17NOV98

per posta

Camera dei Deputati

16-XI-'98

Caro Presidente,

ritengo doveroso informarTe, se credi, tuo tramite, i nostri amici dell'Istituto, di una vicenda che mi riguarda, ma che non riveste aspetti personali e privati, bensì politici e di costume da non lasciar cadere nell'oblio.
In breve, nei giorni scorsi, la Corte di Appello di Milano ha respinto gli appelli dei giornalisti Antonio Tajani, Vittorio Feltri e Federico Giglia e confermato pienamente la sentenza del Tribunale di Monza che aveva condannato costoro per diffamazione aggravata nei miei confronti. Il Tajani, ora europarlamentare di F.I., e, a suo tempo, capo dell'Ufficio stampa del Cavalier Berlusconi, aveva emanato, da Arcore, un comunicato ufficiale con il quale, facendo eco ad un'affermazione televisiva, con grande audience, del suo datore di lavoro, aveva specificato che "l'On. Abdon Alinovi, Presidente della Commissione bicamerale antimafia, aveva nascosto, una lista di amministratori comunisti (soprattutto) e di qualche altro partito, legati alla mafia"". Il falso, che doveva prestarsi ad avallare la tesi secondo cui "anche esponenti del P.C.I. e della sinistra erano contigui o collusi con la mafia", è stato smontato in prima e seconda istanza, malgrado la strategia dilatoria e sabotatoria dei processi, da parte dei difensori degli imputati (Raffaele Della Valle e Guido Viola), naturalmente del clan del Cavaliere. I miei avvocati sostati l'Avv. Sen. Guido Calvi, in un primo momento, e poi soprattutto, dopo gli impegni parlamentari di questi, l'Avv. Gianfranco Maris, già senatore, e Presidente

dell'Associazione nazionale dei perseguitati ed internati politici dal fascismo. A differenza dei nostri avversari che hanno chiamato a testimonia = re diverse persone (le quali, peraltro, non hanno po= tuto che avallare le nostre prove), abbiamo fatto ricorso soltanto a documenti ufficiali del Parlamen= to, tra cui un comunicato ufficiale sottoscritto dai due Presidenti delle Camere, con il quale si esaminavano minutamente i fatti e le circostanze che già erano state alla base di un'immonda camp= gna di stampa (berlusconiana-craxiana) da Milano a Messina; si precisavano, inequivocabilmente, le varie vicende e si concludeva il tutto con forte appreza= mento del mio operato. La campagna era cessata d'in= canto, ma dieci anni dopo, il Cavaliere ed il suo scu= diero ebbero bisogno di riprenderla e, spudoratamen= te, rilanciarono il falso. Non erano riusciti a farmi dimettere allora, dovettero subire, ed ancora stanno subendo, le conseguenze giudiziarie e penali dell'im= pulso da me dato a certe indagini; hanno tentato di discreditarmi come persona e come responsabile di certe funzioni. La sentenza condanna i suddetti gior= nalisti (querelai solo i principali responsabili) ol= tre che alle miti sanzioni penali previste dal C.P., al risarcimento dei danni materiali e morali alla parte civile, alle spese dei giudizi, alla pubblica= zioni dell'estratto della sentenza sul "Giornale" di Milano, sul "Mattino" di Napoli e sulla "Gazzetta del Sud". Ovvia la sodisfazione personale, dopo tan= te amarezze; importante però, mi sembra, che la valoriz= zazione della verità e della politica pulita giovino al costume della vita pubblica ed al rinnovamento mo= rale di questo paese.

Affettuosi saluti

Aldo Aleinovi

P.S. Scusa la mia approssimata dattilografia.

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA LOTTA AL NEUROBLASTOMA

982AA 0007447081
Egregio Signor
De Martino Francesco
Via Aniello Falcone 258
80127 NAPOLI NA

Genova, Settembre 1998

Egregio Signor de Martino,

chi entra al Padiglione 9 dell'Ospedale Gaslini di Genova, dimentica per un istante che i piccoli pazienti che incontra lottano contro un terribile tumore: il neuroblastoma.

A differenza di noi adulti, i bambini non si abbandonano allo sconforto. Reagiscono, giocano, vivono intensamente. Fino all'ultimo, con tutta la loro forza!

Su altre forme di tumore dell'infanzia, le moderne terapie agiscono con discreta efficacia. Sul neuroblastoma no. Di quattro bambini ricoverati oggi in quel Padiglione, uno solo si salverà. E domani? Molto dipenderà dai progressi della ricerca scientifica.

I tumori sono fortunatamente rari nei bambini. Sono però subdoli, difficili da diagnosticare. Spesso si confondono con altre malattie. In alcuni casi la scoperta del neuroblastoma è del tutto casuale. La diagnosi precisa e tempestiva in un centro specializzato è fondamentale per accrescere le probabilità di vita.

A seconda dell'età e della patologia, gli interventi oggi a disposizione, non sempre efficaci, sono la chirurgia, la radioterapia e la chemioterapia. Occorrono 6 anni per considerare un bambino completamente guarito.

Come le dicevo, la speranza sta nella ricerca scientifica.
Per questa ragione, dal 1993, noi genitori riuniti nell'Associazione NeuroBlastoma le diamo impulso e vigore. In pochi anni, abbiamo finanziato importantissime ricerche, stimolato la collaborazione e lo scambio di informazioni tra i medici e i ricercatori di tutto il mondo. Ci riconoscono un contributo determinante nel raggiungimento di protocolli terapeutici comuni ai vari ospedali, non solo italiani, essenziali per affrontare efficacemente la malattia, accelerando i tempi di intervento.

Ogni anno il nostro Comitato Scientifico, composto da alcune tra le maggiori personalità italiane in campo medico, seleziona le proposte e identifica gli studi biologici in grado di spiegare i processi che danno origine al neuroblastoma.

Ci adoperiamo per l'acquisto di materiale scientifico, facendo fronte alla carenza di finanziamenti pubblici; per erogare borse di studio a medici e ricercatori; per attivare le migliori risorse e competenze nel campo dei tumori dell'infanzia.

./.

Associazione NB - Istituto Gaslini - 16147 Genova - tel. 010/37.62.320 - fax 010/37.62.322

Spedizione in abb. postale - Stampe promozionali - art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Genova

Siamo un punto di riferimento per le famiglie, alle quali offriamo un costante appoggio. E' fondamentale che i genitori sappiano gestire quotidianamente le paure e le preoccupazioni proprie e quelle dei figli, aiutandoli a familiarizzare con le strutture sanitarie e con i medici, sempre molto disponibili e attenti con i loro piccoli pazienti. In questo modo, sopportano meglio le terapie, tanto pesanti quanto necessarie.

Lo facciamo per i nostri figli e per tutti i bambini che vengono al mondo, per noi stessi e perchè altri genitori non debbano vivere le nostre stesse angosce.

Dai nostri figli impariamo a sopportare con dignità il dolore. Per amore loro, lo trasformiamo in volontà di sconfiggere il male.

Non conosciamo soste nè rassegnazione. Se il nostro impegno non ha salvato o non salverà i nostri figli, può salvarne altri. Questa consapevolezza ci aiuta e ci conforta. Sempre.

L'esperienza ha dimostrato che le conquiste scientifiche ottenute su questo tipo di tumore sono utili al progresso di tutta l'Oncologia Pediatrica.

Ora sa che la vita di molti bambini può dipendere anche da lei. Il suo contributo alla ricerca scientifica aiuta a migliorare la conoscenza della malattia, delle sue cause, delle possibili cure.

Ora sa che insieme a noi lei può fare molto. Sostenere i nostri sforzi è importante, aderisca alla nostra Associazione. Come socio riceverà la rivista *NB*, con servizi e notizie sulle nostre attività e sui progressi compiuti dalla ricerca scientifica per sconfiggere il neuroblastoma. Utilizzi il bollettino di conto corrente postale che le abbiamo intestato. Nulla del suo impegno andrà sprecato.
Noi genitori possiamo garantirglielo perchè, per i nostri figli e per tutti i bambini colpiti dal neuroblastoma, la ricerca è speranza di vita.

Grazie per quello che vorrà e potrà fare per tutti loro. Per tutti noi.

Sara Costa
Presidente dell'Associazione NB
Sara Costa

P.S.: Per sentirsi più partecipe e per approfondire l'argomento, legga il nostro depliant. Soprattutto, presti attenzione a quello che il piccolo Maurizio ci ha scritto e che noi abbiamo pubblicato sulla nostra rivista. Una ragione in più per sostenere le nostre attività e ricevere in abbonamento la nostra rivista *NB*.
Grazie ancora.

Roma 21 luglio 1998

Illustre e caro Professore,

Le prospettiamo di 'sottoporsi' a una nostra intervista quale studioso, insigne, del diritto romano.

L'obiettivo è costruire un corpus di testimonianze dirette di più generazioni di romanisti in questo secolo. Avvertiamo l'esigenza - la necessità - di cogliere, registrare, non disperdere, aspetti di cui i lavori scientifici possono non dar conto. Lo strumento scelto, in sé non originale, ci sembra il più consono.

Immaginiamo un andamento in tre tempi: invio di un questionario generale; risposta scritta; successivo incontro con chiarimenti e ulteriori interrogativi (prima della pubblicazione, il testo trascritto della registrazione sarà sottoposto all'intervistato per revisione e approvazione definitiva). In tal modo verrà demandato ai protagonisti quale rilievo dare ai due momenti, scritto e orale.

Contro la tentazione di impostare le domande di base in modo personalizzato (vorremmo che le individualità risaltassero dal quadro della generazione di appartenenza), abbiamo puntato su una serie preordinata di questioni. La lista rappresenterà un avvio per l'intervistato: egli potrà intervenire su ogni argomento, sottolineare o tralasciare qualche aspetto, individuarne altri, ma rispettando in linea di massimo la sequenza delle tematiche proposte.

Per dare inizio all'indagine abbiamo pensato a Lei e al professor Guarino, e confidiamo nella Sua cortese e benevola disponibilità. L'incontro avrebbe luogo nella data che vorrà indicarci, non prima della seconda metà di settembre. La ringraziamo sin d'ora.

Con i migliori saluti e auguri di buona estate, ci creda

Sua

Maria Campolunghi

Maria Campolunghi
(Università di Perugia)

Suo Carlo Lanza

Carlo Lanza
(Università di Genova)

Domande

L'ambiente
la famiglia
i primi anni

****

Formazione

L'Italia tra le due guerre

Scuole superiori
personalità di professori
loro influenza

Scelta della facoltà

Studi universitari
clima politico e culturale
docenti e compagni significativi

La 'vocazione' per il diritto romano
quando, perché, come

La tesi

I Maestri

Dopo la laurea

La ricerca come opzione di fondo

La preparazione scientifica

Letture, viaggi, rapporti

Lavoro professionale

Altre attività

Cursus accademico e sedi
le discipline insegnate

"Il Concorso"

La situazione politica
riflessi
difficoltà

Vita privata

Professore

I temi della ricerca
scelte
variazioni
persistenze

Le tecniche di insegnamento

'Schieramenti' universitari

La romanistica tra le altre discipline giuridiche

Colleghi, studenti, amici

Docente universitario (romanista) nella società
senso del ruolo, dall'inizio della carriera a questi anni

Mutamenti sociali: implicazioni
la guerra
la ricostruzione
il miracolo economico
la crisi delle ideologie: anni settanta e ottanta

*****

Le svolte nella romanistica del novecento

I libri che rimarranno

Verso il fine secolo
rimpianti
soddisfazioni

La scienza romanistica e il diritto, oggi

Studio e insegnamento del diritto romano: le prospettive

Sarebbe un romanista diverso se si laureasse ora?

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
ISTITUTO DI STORIA DEL DIRITTO
E FILOSOFIA DEL DIRITTO
VIA A. PASCOLI, 33 - 06123 PERUGIA
TEL. 075/5852457 - FAX 075/5852458





Chiarissimo Professore
Francesco De Martino
V. A. Falcone 258
80127 NAPOLI

Spedisce:

Maria Campolemphi Gocca

Corso Vittorio Emanuele II n. 287

00186 ROMA

COVER FIX

FONDAZIONE DI STUDI STORICI «FILIPPO TURATI»
50122 FIRENZE - Via Ricasoli, 49 - Tel. 055/213147 - Tel./Fax 055/218042

Firenze, 3 giugno 1998

Caro collega, caro amico

nella collana *Società e cultura* per i tipi Lacaita è uscito il saggio di M. CATTARUZZA, *Socialismo adriatico. La socialdemocrazia di lingua italiana nei territori costieri della monarchia asburgica: 1888-1915* (pp. 192; £ 25.000).

Nella collana *Strumenti e fonti* per gli stessi tipi sono in corso di stampa i seguenti volumi:
G. FERRO, *Noviziato tra le isole. Socialisti senza divisa (1929-1925)*, con prefazione di G. VASSALLI;
Una famiglia di socialisti. Camillo Biserni e Anita Cenni, nella grande guerra e nella resistenza al fascismo (Dalle carte della Fondazione di studi storici "Filippo Turati"), a cura di G. MUZZI;
Sandro Pertini e la bandiera italiana, a cura di S. CARETTI e M. DEGL'INNOCENTI;
Riccardo Lombardi. Lettere e documenti 1943-47 (Dalle carte presso la Fondazione di studi storici "Filippo Turati"), a cura di A. RAGUSA.
Dello stesso *Archivio Riccardo Lombardi* uscirà nei mese di giugno l'*Inventario*, a cura di E. CAPANNELLI, nella collana della Regione Toscana "Toscana Beni Librari".

Nella collana della Fondazione per i tipi Angeli è uscito il volume di S. MAGGI, *Il tormento di un'idea. Vita e opera di Cesare Pozzo*, patrocinato dalla Società di Mutuo Soccorso "Cesare Pozzo".

Segnalo infine che la Fondazione di recente ha acquisito:
a) le carte di Giovanni Becciolini (1899-1925), capo-zona de "L'Italia Libera" e collaboratore del "Non Mollare", ucciso dai fascisti nella notte tra il 3 e il 4 ottobre 1925. Si tratta di 4 fascicoli di documenti, lettere, testimonianze e fotografie.
b) le carte di Giovanni Ferro (n. 1911), militante di "Giustizia e Libertà", arrestato nel 1930 e nel 1936 e confinato prima a Lipari e a Ponza, poi a Ventotene e in Calabria, e in seguito vice-presidente del CLN della Lombardia. Si tratta di 2 buste contenenti lettere, documenti, scritti, fotografie e rassegna stampa.

Con cordialità

IL DIRETTORE
Prof. Maurizio Degl'Innocenti

FONDAZIONE DI STUDI STORICI «FILIPPO TURATI»

50122 FIRENZE - VIA RICASOLI, 59 - TEL. 055/213147 - TEL. / FAX 055/213042

Firenze, 5/5/97

OGGETTO: Novità editoriali

Caro collega/amico

Le comunico le novità editoriali maggio 1997 per le collane della Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati":

- E' uscita la terza edizione di *Sandro Pertini combattente per la libertà*, a cura di S. CARETTI e M. DEGL'INNOCENTI per i tipi Lacaita (L.30.000).
Il volume è stato presentato con successo in numerose città e scuole.
Tre le imminenti presentazioni, segnaliamo quella del 10 maggio p.v. ore 10 a Ferrara, presso la Biblioteca Ariostea, a cura del Comune e della Provincia di Ferrara, nonchè della Associazione Nazionale "Sandro Pertini"; e del 16 maggio p.v. ore 10.30 a Firenze, presso l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Industriale "Leonardo da Vinci", via Terzolle, 91, promossa dall'UNICOOP di Firenze in collaborazione con l'Associazione "Sandro Pertini", relatori i proff. Ettore Gallo e Maurizio Degl'Innocenti.
In entrambi i casi , insieme alle Autorità, sarà presente la Signora Pertini.

- E' stato edito per i tipi Lacaita il volume *Sandro Pertini nella storia d'Italia*. Dagli atti del convegno promosso a Genova il 6/12/1996 dalla Regione Liguria, dal Comune e dall'Amministrazione Provinciale di Savona, in collaborazione con l'Associazione Nazionale "Sandro Pertini", il volume raccoglie scritti di G. ARFÉ, P. CARETTI, F. CEROFOLINI, D. COFRANCESCO, M. DEGL'INNOCENTI, E. GALLO, A. GHIRELLI, A. MANZELLA, G. NEGRI, G. VASSALLI, A. VENTURA. Il prezzo di copertina è di L.20.000.

Sempre per i tipi Lacaita (collane "Società e cultura" e "Strumenti e fonti") Le segnalo inoltre:

- *Sudditi e cittadini. Per uno studio della storia costituzionale italiana*, a cura di U. BALDOCCHI e B. CORBELLINI ANDREOTTI. Il volume, rivolto in particolare agli insegnanti e al largo pubblico, raccoglie scritti di Z. CIUFFOLETTI, U. BALDOCCHI, A.M. BANTI, F. BONINI, B. CORBELLINI ANDREOTTI, E. GENTILE, C. GUARNIERI, A. PIZZORUSSO, P.POMBENI, P. VIOLA.

- *Alberto Angrisani: album africano*, a cura di N. LABANCA e L. TOMASSINI.
Il volume presenta una ricca documentazione fotografica sulla guerra libica, tratta dall'album di Angrisani, conservato nell'archivio Arfè presso la Fondazione "Filippo Turati". E' corredato di due ampie introduzioni dei curatori, nonché di una nota di FRANCESCO DE MARTINO, nipote dello stesso Angrisani.

FONDAZIONE DI STUDI STORICI «FILIPPO TURATI»

50122 FIRENZE - VIA RICASOLI, 49 - TEL. 055/213147 - TEL. / FAX 055/218042

- *Carlo Pucci nella cultura e nella politica del suo tempo.* Il volume, per la cui cura redazionale si è impegnato Giuseppe Muzzi, raccoglie gli atti del convegno promosso dalla Fondazione nel 1995 presso la Sala "Luca Giordano" dell'Amministrazione Provinciale di Firenze, ed è ulteriormente arricchito da una cospicua sezione documentaria sulla attività amministrativa e parlamentare, nonché sulla attività scientifica di Carlo Pucci.

Ci permettiamo infine di segnalarLe che nelle collane della Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" per i tipi Franco Angeli, è stato edito per iniziativa e sotto il patrocinio della Fondazione "G. Ludovico Luzzatto" di Milano, il terzo volume degli *Scritti* di Guido Ludovico Luzzatto: *Scritti d'arte*, a cura di M.M. LAMBERTI pp. 264, prezzo di copertina L.40.000.
I due precedenti, che potranno essere richiesti direttamente all'editore, sono stati:
- *Scritti politici. Socialismo antifascismo,* a cura di A. CAVAGLION e E. TEDESCHI, prezzo di copertina L. 36.000.
- *Scritti politici. Ebraismo e antisemitismo,* a cura di A. CAVAGLION e M. TEDESCHI, prezzo di copertina L.40.000.

Con cordialità.

IL DIRETTORE
(Maurizio Degl'Innocenti)

ACCADEMIA COSTANTINIANA
CENTRO STUDI STORICO-GIURIDICI ROMANISTICI COSTANTINIANI

Perugia, 19 maggio 1998

Illustre e caro Professore,

come Ella sa, nei nostri studi si constata una crescente attenzione verso l'età tardoantica, a lungo accantonata come periodo di decadenza.

In questa tendenza della ricerca si colloca a buon diritto, crediamo, l'impegno della Accademia Costantiniana. Quest'anno il Centro giunge al **venticinquesimo anno di attività**: nel millenovecentosettantatre si avviava infatti — con la prolusione di Jean Gaudemet *La legislation du IVème siècle programme d'enquête*, tenuta a Spello il diciotto settembre — una tradizione di incontri di studio, allargatasi via via ad altre iniziative.

Dare rilievo a questo anniversario ci è assai gradito. Non in chiave autocelebrativa, ma per riflettere su come sia venuto costruendosi l'interesse verso tale epoca, individuare le direttrici di ricerca, valutare i temi esplorati e da esplorare: una analisi che vada al di là del circuito nazionale e strettamente romanistico, sottolineando l'interdisciplinarità e l'ambito internazionale secondo cui l'Accademia tradizionalmente si muove.

La ricorrenza sarà dunque solennizzata il **18 settembre 1998 a Spello**.

La città, colpita dal sisma anche nella Sala del Rescritto dell'antico Palazzo civico (sede ufficiale del nostro Centro di studi), intende testimoniare la partecipazione a questa giornata aprendo appositamente all'Accademia il piccolo teatro settecentesco recentemente restaurato. Jean Gaudemet ha voluto esprimerci con calore la propria vicinanza all'Accademia e ai suoi lavori. Speriamo vivamente che egli possa essere presente.

La sessione mattutina verrà aperta dalla relazione inaugurale incentrata su questo quarto di secolo di studi tematici. A tale compito Jochen Martin (Universität Freiburg i. B.) metterà a disposizione la necessaria, complementare, prospettiva di «storico-storico» e la preziosa competenza nel settore della Spätantike. Inscrivere nel quadro così tracciato gli specifici contributi dell'Accademia spetterà invece a Giuliano Crifò (Università di Roma "La Sapienza").

Parlare del lavoro dell'Accademia significa ricordare con riconoscenza il Presidente Arnaldo Biscardi, scomparso all'inizio dell'anno. Ne tratteggeranno la figura gli allievi Remo Martini (Università di Siena) e Mariagrazia Bianchini (Università di Genova), alcuni studiosi in specie stranieri che hanno manifestato il desiderio di testimoniare il proprio legame di collaborazione scientifica, il vice Presidente anziano Manlio Sargenti (Università di Pavia).

La sessione pomeridiana sarà invece dedicata al futuro. Franca De Marini Avonzo (Università di Genova) e Mario Bretone (Università di Bari) proporranno e discuteranno, in

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA - VIA PASCOLI, 33 - 06123 PERUGIA - TEL. 075/5852457 - FAX 075/5852458

una sorta di dialogo, prospettive e progettualità per gli anni a venire: a partire dal nostro congresso 1999 (delle cui linee generali tratterà preliminarmente la consueta Tavola Rotonda preparatoria, che si terrà quest'anno il 17 settembre a Perugia). Il XIV Convegno intende infatti riaprire il dibattito sui problemi criticotestuali, verso cui appare diminuita la sensibilità degli studiosi, in particolar modo dei romanisti (titolo provvisorio: *Lo studio delle fonti giuridiche tardoantiche. Dalla "critica del testo" alla ricostruzione di tempi, modi, contenuti della attività normativa e del pensiero giuridico*).

E' nostro auspicio che la giornata di Spello costituisca un appuntamento ampio e felice; per rivedere, e ringraziare, i molti che seguono con interesse e appoggiano con presenza, lavoro, sostegno finanziario l'Accademia; per poter avvicinare quanti non abbiamo ancora avuto modo di incontrare ai nostri convegni.

Con il più caldo invito a voler partecipare a questa occasione di bilanci ma anche di festa, La aspettiamo a Spello

per il comitato organizzatore

Maria Campolunghi

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA - VIA PASCOLI, 33 - 06123 PERUGIA - TEL. 075/5852457 - FAX 075/5852458

ACCADEMIA NAZIONALE
DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

vl/prot. n. 461/98

Roma, 6 aprile 1998

AI SIGNORI SOCI NAZIONALI

Si comunica che le Categorie della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche potranno radunarsi prima delle riunioni che saranno convocate nel mese di giugno, ai sensi degli artt. 13 e 18 del Regolamento accademico, per la formazione delle terne per l'elezione dei nuovi Soci.

La suddetta riunione è prevista per giovedì 23 aprile p.v. alle ore 17, nella sede accademica.

IL PRESIDENTE
Ignazio Baldelli

ASSR

Copia per il mittente

ZCZC 008/5B 5569647
80100 NAPOLIFONO 31/29 26 0836

ON LABRIOLA
VIA DEL NUOTO 13
00194 ROMA

APPRENDO SOLO ORA SCOMPARSA TUA CARA MADRE PROFONDAMENTE
RATTRISTATO NEL RICORDO SUE ALTE DOTI UMANE ET OSPITALE
GENTILEZZA TI SONO VICINO CON AFFETTO NEL TUO DOLORE
FRANCESCO DE MARTINO

NNNN

POSTE ITALIANE -E.P.E - SERVIZIO TELEGRAFICO PUBBLICO

DE MARTINO FRANCESCO
VIA ANIELLO FALCONE 258
80128 NAPOLI

TELEGRAMMA 008/5B
DEL 26/03/98
PAROLE 31/29
COSTO (IVA INCLUSA) L. 9150
ESCLUSA TASSA DI SERVIZIO

Francesco De Martino

INTERVISTA SULLA SINISTRA ITALIANA

di Sergio Zavoli

Editori Laterza

INVITO

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 1998
ORE 17,00

Palazzo Giustiniani
Sala Zuccari
Via della Dogana Vecchia, 29
ROMA

Presentazione del libro:

Francesco De Martino

INTERVISTA SULLA SINISTRA ITALIANA

di **Sergio Zavoli**

Presiede Ezio MAURO
Direttore de La Repubblica

Interventi:

Gaetano **ARFÈ**
Domenico **FISICHELLA**
Pietro **SCOPPOLA**
Giuseppe **VACCA**

Saranno presenti gli autori e l'editore

Per ulteriori informazioni:
Tel. 06/6706 3094

ASSR

LONDON
Saint Paul's Cathedral.

A77
Photocolour: Brandalise 1989.

Thomas Benacci Ltd - London
Tel. (0171) 9240635

SCRITTI EDIZIONI

All Rights Reserved - Printed in E.U.



Affettuosi saluti

Francesca

Francesco e Laura De Martino

via Aniello Falcone 347

NAPOLI

ITALIA

Vagli Sopra 12/02/1998

All'illustrissimo senatore Franceso Demartino.

Sono un compagno socialista e mi chiamo Pietrino Landi. Non ho mai avuto il piacere di conoscerla, ma di lei e del suo socialismo dal volto umano e non arrogante l'ho avuto sempre nel cuore. Di lei ne ha parlato più volte un suo carissimo amico, l'onorevole Silvano Labriola, che oltre ad essere professore come lei e suo concittadino, passava deputato nella mia circoscrizione di Lucca.
Mi sono permesso di scriverle per affermarle che la sua onestà e moralità sono un punto fermo e indelebile per tutti i socialisti.
Le dico anche che l'onestà paga sempre, lei per esempio ha dovuto attraversare momenti terribili come il sequestro di suo figlio Guido, conclusosi con la sua liberazione, e il lieto ritorno alla sua famiglia.
La sua nomina a senatore a vita della Repubblica giusto premio per il servizio che ha dato non solo al partito Socialista ma all'intero Paese.
La sua carriera politica prima come membro della direzione poi vice segretario, quindi segretario del partito, e vice presidente del consiglio.
La soddisfazione che anche suo figlio Guido da più di una legislatura sia un rappresentante del Parlamento, la stima che ha avuto, ha, e avrà sempre anche dagli avversari politici.
Io sono un operaio e lavoro nelle cave di marmo del mio Paese: Vagli Sotto.
Le ho anche scritto perché da lei vorrei ricevere il suo ultimo libro, presentato in Senato e intitolato "Intervista sulla Sinistra".
Spero tanto che possa farmi questo regalo, che terrei come una delle cose più care, come caro è in me il ricordo di tanti amici come: Labriola, Pieraccini, Spini Barsaccchi e Amadei.
Fra l'altro le dico che mio fratello si chiama Landi Agostino ed è l'attuale sindaco, socialista, del comune di Vagli Sotto.
Infine la ringrazio dicendole che l'idea Socialista non morirà mai; e nell'occasione le formulo i miei più sinceri auguri.

Landi Pietrino.

M.: Pietrino LANDI
Via VANDELLI 15
55030 VAGLI-SOPRA (LUCCA)

SENATO DELLA REPUBBLICA

Napoli, 2 febbraio 1998

Caro Agnelli, scusami se mi permetto di scriverti per un caso personale. Si tratta di un giovane ingegnere, laureato con il massimo dei voti in ingegneria elettronica, ramo comunicazioni. Egli aspira ad un onesto lavoro, che gli riesce impossibile di trovare. Ti sarei molto grato se tu volessi segnalarlo al tuo gruppo, facendolo ammettere ad un colloquio ed eventuali prove preliminari. Ti allego un curriculum. Il suo nome è Giuseppe LANERI.

Ti ringrazio vivamente e ti invio molti cordiali saluti.

Tuo Francesco De Martino

Segnalazione
non
scandalosa

tappeiner Vision 347

16. 1. 98

Caro Senatore,
ecco che ho l'agio di
mandarle MOMIGLIANO
presso Dionisotti. Vedrà
anche MONTALE e Bobbio - BERGAMI.
Aspetto sempre un suo
scritto. Le auguro buona
salute e bella grinta (vedi retro) ...
CPR

Copyright 1995 tappeiner - L. 2011 lana (b...) (04...)

c.p. 291, 70100 BARI
via Cognetti 37, p. IV
tel. e fax
(080) 554.1.534

Cher Collègue,

nous désirons vous fournir d'autres renseignements relatifs à la 51e session de notre Société et vous prier, en cas de participation, de nous renvoyer avec votre bulletin d'inscription, le formulaire ci-joint.

Les conditions nécessaires pour obtenir les facilités de voyage et les réductions, dont nous avons parlé dans la circulaire n.° 1, sont les suivantes:

a) pour les voyages aériens, la réservation des places sera faite par les organisateurs; chaque congressiste, pour sa part, est tenu d'acheter son ticket directement au siège Alitalia de la ville de départ;

b) le transport gratuit de la gare ou de l'aéroport au siège du Congrès sera assuré par les organisateurs aux congressistes qui arriveront:

par avion

escale de Lamezia Terme: 16,00 h. (via Milan) ou 13,50 h. (via Rome);

par chemin de fer

escale de Lamezia Terme: arrivée prevue entre 13,30 h. et 15,30 h. le 16 septembre.

Nous rappelons que les facilités pour le voyage aérien admettent indifféremment le départ des escales de Lamezia Terme, Reggio Calabria, Catane.

Le choix doit toutefois être indiqué pour la réservation des places.

Pour le 21 septembre, les organisateurs proposent aux participants qui le souhaitent les excursions facultatives suivantes:

a) TAORMINA
départ de Messine à 9 h.
retour à Messine à 18 h.
prix de l'excursion par personne (voyage, promenade guidée, déjeuner) L.85.000

b) TINDARI (fouilles, théâtre grec, musée) e PATTI (villa romaine avec mosaïques)
départ de Messine à 9 h.
retour à Messine à 18 h.
prix de l'excursion par personne (voyage, promenade guidée, déjeuner) L.85.000

Chaque excursion ne sera organisée que pour un nombre minimum de 30 personnes.

Nous précisons que la participation aux excursions impliquera une trosième nuit passée à Messine (avec dépense additionnelle selon l'hotel choisi) et le report du départ d'un jour au moins.

Tout cela devra être indiqué dans le formulaire ci-joint.

Nous vous prions, cher collègue, d'agréer nos sentiments les plus cordiaux

Facoltà di Giurisprudenza - Catanzaro Centro romanistico internazionale Copanello Facoltà di Giurisprudenza - Messina
Tel. 0039 - (0)961 - 721402 Fax 0039 - (0)961 - 721451

FORMULAIRE (*à remplir par* chaque *participant*)

Je soussigné .....
participant à la 51e session de la SIHDA
- ☐ comme congressiste;
- ☐ comme personne accompagnante M/Mme .....

J'ai l'intentions:
- ☐ de partir (avec ticket Alitalia) de l'aéroport de..... et d'arriver à l'escale de.....à .....h. le 16/9/97;

- ☐ de repartir de l'escale de.....à.....h. le jour.....

Je vous prie donc d'effectuer la réservation des places.

- ☐ d'arriver par chemin de fer à Lamezia Terme à.....h. le 16/9/97

- ☐ de choisir une autre solution, renonçant ainsi au transport gratuit.

Je souhaite:
- ☐ participer à l'excursion du 21/9/97 à Taormina;

- ☐ participer à l'excursion du 21/9/97 à Tindari et Patti;

Je demande donc le prolongement de mon séjour à l'hotel ..... de Messina, pour les nuits suivantes.....

- ☐ne pas participer aux excursions du 21/9/97.

Veuillez cocher d'une croix les cases adéquates

51ème SESSION SIHDA
Crotone-Messina 16-20 Septembre 1997



Ch.mo Signor Prof.
Francesco DE MARTINO
Via A. Falcone 258
I-80127 Napoli

Il Prefetto di Napoli e la Signora Flora Catalani hanno il piacere di invitare

Sen. Francesco De Martino e Signora

al ricevimento che avrà luogo, in occasione della Festa della Repubblica, lunedì 2 giugno p. v. alle ore 17,30 nel Palazzo del Governo, in Piazza del Plebiscito.

Maggio 1997

R. S. V. P.
7943547

Sen.Francesco de MARTINO e Signora
Via A.Falcone,258
NAPOLI

Napoli 31 maggio "97

Al Senatore a vita ?
All' Insigne Storico ?
All' Eximio Professore ?
All' Illustre Accademico ?

Sì ! ! !

Tua, soprattutto,
al carissimo "nonno" coi immenso
affetto da tutti noi tanti cari auguri

al mio caro babbo
Laura
Francesca
Marco
Dario



©DISNEY

8 006181 037509
3750/10165
Printed by Nuova Arti Grafiche Ricordi S.r.l. - Milano

Francesca

Marielle

Antonino

Francesco

Arturo

Paolo

Silvano

Elisa

Maria Teresa

Giuseppe

Mario Rosario

Paolo

Guido

Alberto

Alessandro

©DISNEY

8 006181 037509

3750/10165

Printed by Nuova Arti Grafiche Ricordi S.r.l. - Milano

La Famiglia Valenza

commossa, ringrazia per le manifestazioni

di stima e di affetto dimostrate per l'amato Pietro.



Sig.

Francesco De Martino

Via Aniello Falcone 258

80127 Napoli

Si ringrazia per la fattiva e preziosa collaborazione
la Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Napoli

Il Sindaco di Napoli, Antonio Bassolino
e il Comandante dell'Accademia Aeronautica, Gen. Leonardo Tricarico
hanno il piacere di invitaLa
alla manifestazione aerea conclusiva di
VOLANAPOLI '97

Domenica 1° giugno 1997
ore 17.00

Rotonda
Lungomare Caraco

R.S.V.P.
735 54 58 - 735 52 61



Sen.
Francesco DE MARTINO
Via Aniello Falcone, 254

80127 NAPOLI

La S.V. è invitata
al ricevimento ed alla premiazione
degli equipaggi che si terranno alle ore 19.30
al Circolo Ufficiali
dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli

Copia per il mittente

ZCZC 072/6B 5569647
80100 NAPOLIFONO 14/12 06 1636

MARINO SCHERILLO
VIA S.MARTINI 66
80131 NAPOLI

COMMOSSO ET RATTRISTATO SUO GRANDE LUTTO MOLTE AFFETTUOSE CONDOGLIANZE
FRANCESCO DE MARTINO

NNNN

POSTE ITALIANE -E.P.E.- SERVIZIO TELEGRAFICO PUBBLICO

DE MARTINO FRANCESCO
VIA A FALCONE 258
80127 NAPOLI

TELEGRAMMA N.RO 072/6B
DEL 06/04/97 ORE 16:36
PAROLE 14/12
IMPORTO L. 5600
ESCLUSA TASSA DI FONODETTATURA
IVA SECONDO VIGENTE NORMATIVA

ASSR

FONDATION INTERNATIONALE LELIO BASSO POUR LE DROIT ET LA LIBERATION DES PEUPLES
LELIO BASSO INTERNATIONAL FOUNDATION FOR THE RIGHTS AND LIBERATION OF PEOPLES
FUNDACION INTERNACIONAL LELIO BASSO POR EL DERECHO Y LA LIBERACION DE LOS PUEBLOS

Milano, 14 marzo 1997

AGLI AMICI SOSTENITORI DELLA FONDAZIONE INTERNAZIONALE LELIO BASSO

Carissimi Amici,

il Consiglio Internazionale della Fondazione Lelio Basso, riunitosi a Roma nei giorni scorsi, ha molto apprezzato il contributo di sostegno versato dagli Amici nell'anno che si è concluso: ormai possiamo sostenere che sta prendendo corpo una vera e propria Rete di Amici sostenitori.

Il Consiglio invia a questi Amici la sintesi delle attività previste - in linea di massima - per l'anno 1997.

La possibilità di realizzare il programma è anche subordinata alla circostanza che gli Amici continuino ad assicurare quella quota parte di finanziamento che è diventata essenziale alla sopravvivenza dell'iniziativa.

Anzi, il nostro intento è di allargare la Rete dei sostenitori ad altri Amici: a Coloro che già sono in contatto con la Fondazione e a Coloro che eventualmente mi segnalerete; sarò ben lieto di contattarli direttamente.

Il maggior interessamento degli Amici alle tematiche trattate e l'evoluzione dei contributi registrata nel 1996 sono stati positivi,ma hanno bisogno di trovare conferma in una ulteriore crescita nei prossimi anni.
Siamo fiduciosi perché gli orientamenti assunti nell'ultimo biennio hanno dato un notevole impulso alle attività della Fondazione e del Tribunale.

Come sottolinea il Consiglio, si è affermata nel 1996 la tendenza, apertasi con una iniziativa dell'anno precedente, a curare prioritariamente i Corsi di Formazione e Perfezionamento sul Diritto dei Popoli per i giovani laureandi e neo-laureati, sia a Roma (carattere nazionale) sia a Napoli (carattere internazionale).

SIÈGE: VIA DELLA DOGANA VECCHIA, 5. 00186 ROME. ITALIE. TEL.: 65 41 468 - FAX: 68 77 774

I risultati, dopo l'esperienza dei primi due anni, sono soddisfacenti dal punto di vista dei contenuti, delle frequenze, dell'immagine della Fondazione. Un elemento su cui conviene ritenere l'attenzione è l'avvicinamento concreto di un certo numero di giovani all'attività e alla vita della Fondazione: alcuni di loro hanno già assunto responsabilità interne e il fenomeno allude a prospettive ottimiste per la ricchezza del ricambio generazionale.

Un altro settore di attività che tende a prevalere ed è nato sulla scia di una sessione del Tribunale Permanente dei Popoli è la multiforme gestione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, per la quale riceviamo continue sollecitazioni di intervento a livello italiano e internazionale. La partecipazione o la organizzazione di corsi di aggiornamento per insegnanti sembra essere un ulteriore elemento che ci definisce nel settore "formazione".

Infine il nostro gruppo permanente di riflessione continua a rivelare la sua fecondità: nel corso del 1996 si è concentrato (anche in occasione del ventennio della Dichiarazione di Algeri) sulla controversa questione dell'"autodeterminazione dei popoli negli anni '90". I risultati appariranno in una pubblicazione che a sua volta sarà opportunità privilegiata per allargare la riflessione a un pubblico più vasto attraverso un convegno internazionale.

Un cordialissimo saluto.

Carlo Fiocchi

Riferimenti:
C/c postale Fondazione Internazionale Lelio Basso n.46251005
C/c banc.27/22888 Banco di Napoli-Via del Corso,402-00186 Roma

Coordinamento Rete Amici Fondazione Internazionale Lelio Basso:
- Carlo Fiocchi-20133 Milano, l.go Rio de Janeiro,1-T.02-70105249
- Via della Dogana Vecchia,5-00186 Roma - Tel.06/68801468-06/6833389 - Fax 06/6877774

Previsioni 1997

Orientamenti

E' prevista continuità nel settore "formazione", così come nel settore relativo alla salvaguardia dei diritti dei bambini e degli adolescenti.
C'è novità sia per l'apertura di nuovi settori geografici (Africa), sia per l'approccio interdisciplinare di una serie di iniziative, sia per i temi di incalzante attualità.
Ci si augura che prosegua il lavoro del gruppo permanente di riflessione.

FONDAZIONE

□ **Corsi di Formazione e perfezionamento sul Diritto dei Popoli** per universitari e neo-laureati (Roma, febbraio-dicembre). I temi di quest'anno si riferiscono alla globalizzazione e ricadute sulla società civile e sulle nuove tecnologie dell'informazione e il Diritto dei popoli. **[V.all.Q].**
□ **Corsi della Scuola Napoletana del Diritto dei Popoli** (Napoli, dal 8 al 19 settembre '97). La ricerca degli insegnanti è terminata, i bandi di concorso stanno per essere inviati nelle Università europee. **[V.all.R].**
□ **Corsi estivi di Diritto internazionale, per il Sud dell'Italia**, in città da determinarsi; tre settimane tra giugno e settembre '97. **[V.all.S].**
□ Corso del Presidente Elmar Altvater **sui problemi della globalizzazione**, una settimana a Napoli nella seconda metà di settembre '97 presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.
□ Attività preliminari alla Costituzione di un Master europeo su **"Ambiente, Diritti umani e dei popoli, sviluppo".**

□ Pacchetto di attività relative alla **salvaguardia dei diritti dei bambini e degli adolescenti.**

* Seminario di aggiornamento per insegnanti, 7-8-9 marzo a Forte dei Marmi (Versilia). **[V.all.T].**
* Partecipazione attiva al Festival internazionale del film di animazione, Amalfi, aprile '97. **[V.all.U].**
* Pubblicazione del libro su "Diritti dei bambini scritti dai bambini" e produzione di materiali audio-visivi.
* Partecipazione ai corsi di aggiornamento per insegnanti (es.Firenze)
* Convegno conclusivo della ricerca su"Minori e narco-traffico" a Firenze.
* Partecipazione alla ricerca "Diritti umani e comunicazione interculturale nelle scuole elementari" (progetto Socrates della Commissione Europea).

□ Inizio di una serie di dibattiti e seminari su **Antropologia e Diritti umani** in collaborazione con AISEA (Associazione italiana di studi etno-antropologici). Il primo si è tenuto già a Roma il 29 gennaio, nella nostra sede.

□ I risultati dei seminari su **"Autodeterminazione dei popoli negli anni '90, vent'anni dopo la Dichiarazione di Algeri"** avranno uscita pubblica in un Convegno da tenersi in data e sede da stabilirsi.

☐ Il pacchetto di attività sull'Africa include:

* Presentazione del libro uscito nel '96 sui Tuareg.
* Seminario sui conflitti nei paesi dei grandi laghi (con partecipazione africana) **[V.all.V]**
* Preliminari per una ricerca sulle culture di origine degli immigrati africani in Italia.

☐ Inizio della ricerca **sull'impatto delle nuove technologie dell'informazione nel Sud del mondo. [V.all.X].**

☐ Preliminari per una collaborazione con l'Università di Pale (Bosnia) sul tema: **Diritto internazionale, Diritti umani, Democratizzazione.**

☐ **Le pubblicazioni previste sono:**

I periodici Newsletter e Fondazione
L'autodeterminazione dei popoli negli anni '90
Pubblicazione della ricerca "The Political Theory of Transnational Democracy, Citizens, Peoples and Minorities in Europe".
Atti del II Forum del Campidoglio
Atti dei corsi '96 della Scuola Napoletana del Diritto dei Popoli

TRIBUNALE

Sessione sulle transnazionali (cfr.relazione François Houtart) **[V.all. Y]**
Richiesta di una sessione sulle transnazionali e l'alimentazione dell'infanzia nel Sud del Mondo (Trento). **[V.all.Z]**

Il Centro di Documentazione e la Biblioteca

Caserta, 16-1-97

Ch.mo Sen. Prof. De Martino,

mi permetto di inviarLe l'estratto del mio articolo sul Monumentum Ephesenum.

Grata per qualsiasi consiglio mi vorrà offrire, Le porgo i miei più cordiali saluti

Giovanna Merola

Giovanna Merola
via Appia P.co SEA
81023 CASERTA - CENTURANO
0823/342129

ASSR

Festività 1996

Dott. Ing. RENATO DE MAIO

Fervidissimi voti augurali

De Maio

TANGENZIALE DI NAPOLI
Via Cintia - Svincolo Fuorigrotta
80126 NAPOLI - Tel. 081/7254238

ASSR

COMUNE DI NAPOLI

Napoli, 18 Dicembre 1996

Gentile Signore / Signora,

fin dall'insediamento di questa Giunta Municipale, avvenuto nel Dicembre '93, abbiamo concentrato la nostra attenzione sulla correttezza dei certificati anagrafici informatizzati rilasciati dal Comune. Da allora, molta strada è stata fattta, grazie all'impegno straordinario di tanti dipendenti; è stato completamente smaltito l'arretrato che si era accumulato negli anni precedenti (più di centomila pratiche), e ciò ha ridotto il numero di reclami da varie centinaia al giorno ad alcune decine.

Tuttavia, alcuni errori sono ancora presenti nei nostri archivi, ed è molto difficile individuarli, poiché occorrerebbe controllare, una per una, le situazioni di più di un milione di cittadini. La maniera più rapida ed efficiente per correggere questi errori residui è quella di chiedere la Sua stessa collaborazione.

Per questa ragione, allegata a questa lettera, troverà la Situazione Anagrafica della Sua famiglia, così come risulta al nostro archivio informatico. La preghiamo di controllare accuratamente le informazioni che Le trasmettiamo e di segnalarci gli eventuali errori, entro un mese dalla ricezione della presente, in uno dei seguenti modi:

1) Recarsi, munito della Situazione Anagrafica Familiare allegata, in un qualunque giorno lavorativo, dalle ore 15.00 alle ore 18.00, presso una qualunque Sezione Municipale; un dipendente comunale raccoglierà direttamente le Sue segnalazioni.

2) Telefonare, in un qualunque giorno lavorativo, dalle ore 8.30 alle ore 14.30 al numero 7678000, segnalando al personale addetto le correzioni da effettuare ed il Codice di Famiglia riportato in evidenza nella Situazione Anagrafica Familiare allegata. Al di fuori dell'orario di lavoro Le risponderà un servizio automatico di segreteria che registrerà le Sue comunicazioni.

Il reclamo sarà in ogni caso inoltrato ai nostri uffici, che provvederanno a tenerLa informata sull'esito della richiesta.

Questa iniziativa consentirà di fornire ai cittadini una certificazione sempre più corretta e, inoltre, avviare progetti innovativi di servizi telematici che renderanno più agevole il rapporto con i nostri uffici demografici.

Confidando in una Sua cortese e sollecita collaborazione, La ringraziamo e La salutiamo cordialmente.

IL SINDACO
(On. Antonio BASSOLINO)

L'ASSESSORE
All'Innovazione Tecnologica ed Informatica
(Prof. Scipione BOBBIO)

COMUNE DI NAPOLI

SITUAZIONE ANAGRAFICA

N. 0253325

SIG. DE MARTINO FRANCESCO
V ANIELLO FALCONE N. 258
SEZ.O
80100 NAPOLI

Mancata consegna:

Villa Literno 16.12.96

Il Sindaco

e

L'A.C.

Fugini

ASSR

COMUNE DI NAPOLI

Commissione Toponomastica Cittadina
IL PRESIDENTE
prot. 1164/V

Napoli, 5 - 11 - 1996

Caro professore,

ho saputo dal Sindaco (oltre ad averlo letto sulla stampa) della Tua iniziativa per intitolare una strada al compianto Mario Palermo.

Ho il piacere di dirTi che, già dall'8 febbraio u.s., la Commissione Toponomastica ha deciso in tal senso e che l'iter della pratica sarà concluso nei prossimi giorni.

Quanto all'idea di utilizzare allo scopo l'attuale Largo Vasto a Chiaia, debbo invece dirti che la cosa non è possibile, perché, fin dal suo insediamento, la Commissione Toponomastica all'unanimità, ha deciso di non modificare in nessun caso, i toponimi esistenti. Ciò al fine di evitare ai cittadini i pesanti disagi conseguenti a mutamenti di indirizzi (modifica dei documenti di identità, dei certificati anagrafici ed elettorali, le eventuali licenze etc.), sia per rispettare l'identità storica dei luoghi

Per questi motivi, la Commissione si è orientata nel senso di:

i) intitolare al Sen. Palermo una delle strade prive di toponimo esistenti nella zona della "ricostruzione", si tratta di una bella strada di Ponticelli
ii) apporre una lapide commemorativa nella zona di Largo vasto a Chiaia.

Nel ringraziarTi per l'interessamento, Ti invio i miei più cordiali saluti.

Scipione Bobbio

05/1996

Cofferati
Segretario CGIL
Corso d'Italia 25
00198 Roma

L'età mi impedisce partecipare estremo saluto Luciano Lama ma sono con voi nel piangere l'uomo coraggioso e forte autentica espressione mondo del lavoro. Egli ci insegna ad unire idee originali e rinnovatrici con fedeltà valori tradizione. Sua figura rimane tra quelle che lasciano un'impronta incancellabile nella nostra storia.

Fraternamente vostro

F D M

Caro Professore,

domani sera giovedì si è la prima di WERTHER

al San Carlo.

A rivederci giovedì 22.

Cordialmente

14.2.25.

GAETANO MACCHIAROLI EDITORE

la città nuova
rivista di cultura politica

via Michetti 11
tel. 081/5783129 fax 081/5780568
80127 Napoli

Dr. Klaus Kinkel
Bundesminister
des Auswärtigen
Auswärtiges Amt
Adenauer-Allee 99-103
D-53113 Bonn

Prof. Hilmar Hoffmann
Präsident
Zentralverwaltung
Goethe-Institut e.V.
Helene-Weber-Allee 1
D-90604 München

Napoli, den 10. Februar 1996

Es ist mir eine Ehre, Ihnen einen Sonderdruck aus Heft 6/Jg.10 der von mir geleiteten Zeitschrift zu übersenden, in der ich in der Rubrik "Lettere" die Briefe der Ungläubigkeit und des Protestes veröffentlicht habe, als sich in Neapel das Gerücht einer eventuellen Schliessung des hiesigen Goethe-Institutes ausbreitete.

Ich bin mir sicher, dass Sie diese Zeugnisse der Achtung und Freundschaft für Deutschland, die von allen Seiten der Neapler Gesellschaft kommen, mit Stolz lesen werden.

Ich bin mir sicher, dass Sie keine Entscheidung fällen werden, die einer Stadt gegenüber wenig freundlich erschiene, die für Jahrhunderte eine der grossen politischen Hauptstädte der Welt war und die mit ihren kulturellen Strukturen - repräsentiert durch die angesehenen Unterzeichner der Briefe - und mit ihrer heutigen wissenschaftlichen Produktion eine der Hauptstädte der Kultur bleibt.

Möge der Geist Johann Wolfgang von Goethes Ihre Entscheidungen leiten!

Mit freundlichen Grüssen

Il Direttore

Gaetano Macchiaroli

Perché non venga chiusa la sede di Napoli del Goethe-Institut

Lettere

di

ROBERTO BARZANTI
Commissione Cultura del Parlamento Europeo

FRANCESCO CANESSA
Soprintendente Ente Autonomo Teatro San Carlo

FRANCESCO PAOLO CASAVOLA
Presidente emerito Corte Costituzionale

ALDA CROCE
Presidente Fondazione Biblioteca Benedetto Croce

FRANCESCO DE MARTINO
Senatore a vita della Repubblica Italiana. Accademico dei Lincei

ROBERTO DE SIMONE
Direttore Conservatorio di Musica San Pietro a Majella

PAOLO FRASCANI
Preside Facoltà Scienze Politiche - Istituto Universitario Orientale

MAURO GIANCASPRO
Direttore Biblioteca Nazionale di Napoli

MARCELLO GIGANTE
Direttore Dipartimento Filologia Classica - Università Federico II
Membro delle Accademie delle Scienze di Heidelberg e di Göttingen

VINCENZO GIUSTINO
Presidente Federindustria Campania - Confindustria

GIANNI PISANI
Direttore Accademia di Belle Arti

GIOVANNI PUGLIESE CARRATELLI
Accademico dei Lincei - Direttore Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

ADRIANO ROSSI
Rettore Istituto Universitario Orientale

GAETANO SALVATORE
Presidente Stazione Zoologica Anton Dohrn

FULVIO TESSITORE
Magnifico Rettore Università Federico II

RICCARDO BACHRACH
Presidente Comunità Evangelica Luterana di Napoli

MICHELE GRAVANO
Segretario Generale della Camera del Lavoro di Napoli

ANTONIO BASSOLINO
Sindaco di Napoli

9.2.96



Johann Wolfgang von Goethe: Napoli, Castelnuovo
Gessetto nero su carta bianca. [1787] Goethe-National-Museum, Weimar

Goethe arriva a Napoli il 25 febbraio 1787 ed alloggia in un edificio che sarà abbattuto un secolo dopo per realizzare la Galleria Umberto I): «...Alla Locanda del Sgr. Moriconi al Largo del Castello. Unter dieser ebenso heiter als prächtig klingenden Aufschrift würden uns Briefe aus allen vier Teilen der Welt nunmehr auffinden. In der Gegend des am Meere liegenden großen Kastells [Castelnuovo] erstreckt sich eine große Weitung, die man, obgleich von allen vier Seiten mit Häusern umgeben, nicht Platz, sondern *Weite* (largo) genannt hat, wahrscheinlicherweise von den ersten Zeiten her, da dieses noch ein unbergrenztes Feld war. Hier nun trit an der einen Seite ein großes Eckhaus hervor; und wir falten Fuß in einem geräumigen Ecksaale, der einen freien und frohen Überblick über die immer bewegte Fläche gewährt. Ein eiserner Balkon zieht sich außen an mehreren Fenstern vorbei, selbst um die Ecke hin. Man würde davon nicht wegkommen, wenn der scharfe Wind nicht äußerst fühlbar wäre.»

Neapel, Montag, den 26. Februar

GOETHE/NAPOLI

Scriveva nel 1930 Luigi Pirandello (premio Nobel 1934): «vi sono cose che non hanno bisogno di essere verosimili perché sono vere» e inverosimile mi è parsa la notizia, riportata dalla stampa, che si sta per decidere la chiusura della sede di Napoli del Goethe-Institut.

L'incredulità, la sorpresa, non sono soltanto mie e lo documentano le lettere che la rivista ha ricevuto e pubblica. Io posso solo aggiungere una modesta personale testimonianza: ogni qualvolta ho intrapreso iniziative che richiedevano un collegamento con la cultura tedesca ho avuto la collaborazione del Goethe-Institut: nel 1969 quando ho pubblicato in coedizione italiana con Walter de Gruyter la *Geschichte der Griechischen Sprache* di Hoffmann e Debrunner rifatta da A. Scherer; nel 1973 quando ho pubblicato la traduzione italiana della *Storia della filologia classica* di Rudolf Pfeiffer (presentata proprio nella sede del Goethe-Institut); nel 1983 quando ho organizzato la Mostra «Goethe e i suoi interlocutori» nel Palazzo Reale di Napoli e pubblicato il relativo catalogo; nel novembre 1995 quando abbiamo organizzato insieme con il Goethe-Institut la presentazione del saggio di Christiane Groeben *Der Freskensaal der Stazione Zoologica Anton Dohrn. Biographie eines Kunstwerkes*.

Sarebbe facile ma anche superfluo dire agli amici tedeschi, che ben lo sanno, quello che nel passato ha rappresentato Napoli per la cultura, soprattutto da quando, nel 1224, un Hohenstaufer, Federico II, fondò l'Università degli Studi che porta il suo nome; io voglio parlare al presente: quando una città sente come una ferita la chiusura di una fabbrica e ugualmente la chiusura di un Istituto di cultura, la grande Germania non può commettere l'errore di rinunziare a una sua struttura culturale in questa città.

G.M.

Caro Macchiaroli,

sono amareggiato e sorpreso per la notizia, che sento ventilare, della probabile chiusura del Goethe-Institut di Napoli. Anche come presidente della Commissione Cultura del Parlamento Europeo ho sempre apprezzato l'attività dell'Istituto e le molte, belle iniziative che hanno dato risalto alla collaborazione tra la Tua casa editrice ed il Goethe. Se l'Europa unita che nasce (con troppo incertezze e difficoltà) non deve limitarsi alle diatribe monetarie, è davvero augurabile che la decisione annunciata rientri. Solo da istituti così prestigiosi e dal contributo che continueranno a dare al confronto tra idee, lingue e culture potrà nascere nuovo slancio per l'Europa che amiamo.
Per giunta Napoli vive una fase di splendida ripresa. E se il Goethe chiudesse si troverebbe davvero meno europea.

Un saluto cordiale e di speranza
dal Tuo

ROBERTO BARZANTI
Commissione Cultura del Parlamento Europeo

Caro Direttore,

Se davvero il Goethe dovesse scomparire da Napoli, il nostro mondo musicale perderebbe un punto di riferimento prezioso che lo ha accompagnato per anni e del quale non credo sia possibile fare a meno perché continui la penetrazione del costume musicale di Napoli e del Mezzogiorno dei valori straordinari ed universali della sua musica mitteleuropea. Sin dal Settembre del '61 lo stimolo derivante dalla presenza dell'Istituto portò alla storica prima esecuzione dell'Elia di Mendelssohn al San Carlo con la direzione di Hermann Schenchen. Gli anni che seguirono coincisero, nel campo dell'opera, con il tentativo di sovvertire la tradizione che riteneva improponibili le esecuzioni wagneriane in lingua originale e possibili solo quelli in cui il testo poetico fosse tradotto in italiano, oltre tutto, secondo il metro di un banale librettismo di riporto. E si deve alla maturità culturale cresciuta anche per la presenza e l'impegno del Goethe, se al San Carlo si potè ascoltare, primo tra i Teatri italiani, il «Tannhäuser» in tedesco, preceduto nella stessa stagione da un indimenticato «Fidelio» beethoviano anch'esso nel testo originale, diretto da Jochum. Fu poi la svolta del «Tristano» e dei «Maestri Cantori» e via via, ma non senza difficoltà. Ancora nella traduzione italiana resisteva, ad esempio, «Lohengrin», che soltanto nel dicembre scorso è stato eseguito per la prima volta così com'era nato. Spero che nel 1997, celebrando il San Carlo, come vorrei, il 150° anniversario della morte di Mendelsshon, il Goethe sia sempre qui, con noi e per noi, specchio di una cultura insostituibile, in una società in evoluzione.

FRANCESCO CANESSA
Sovrintendente Ente Autonomo Teatro San Carlo

Caro Gaetano,

apprendo la notizia della imminente decisione di cessazione dell'attività della sede napoletana del Goethe-Institut. Se ne fossi stato informato prima, avrei cercato il tempo e il modo per far giungere un messaggio al Bundespraesident Roman Herzog, con cui ho avuto l'onore di collaborare quando eravamo entrambi presidenti delle rispettive Corti costituzionali nazionali. Ma al punto in cui siamo credo più opportuno che Tu aggiunga la mia opinione a quella di tanti altri napoletani, dando sollecita pubblicità a ragioni e stati d'animo, che non sono riducibili a punti di vista e predilezioni personali. Napoli e la Germania hanno legami, dai tempi di Goethe ai nostri, particolarmente intensi e a tutti noti: antichità, arte, filosofia e diritto si sono giovati dello spirito tedesco e quello del napoletano e meridionale. L'istituzione culturale tedesca ha provveduto a Napoli a tener viva la diffusione della conoscenza della lingua, della cultura, delle innovazioni scientifiche e tecnologiche, delle questioni sociali e politiche della Germania, contribuendo alla crescita di un'anima europea, che per essere realtà e non desiderio deve riempirsi delle concrete particolarità dei vari popoli. Spegnere un focolare dell'intelligenza tedesca a Napoli nuoce non solo alla nostra città, alle nostre Università, agli studenti, agli studiosi, a tecnici, imprenditori, commercianti, operatori turistici e dei mass media, ma alla Germania stessa, al suo disegno storicamente legittimo di non far mancare la propria impronta al destino dell'Europa.
Grazie, per quanto potrai fare per questa buona causa di trattenere il Goethe-Institut a Napoli.

FRANCESCO PAOLO CASAVOLA
Presidente emerito Corte Costituzionale

Caro Macchiaroli,

nel leggere la notizia di una probabile chiusura della sede di Napoli del Goethe-Institut sarei tentata di commentare «errare humanum est, perseverare diabolicum».
Ricordo che anni fa si prospettò l'amputazione della Biblioteca, ma vi fu un saggio ripensamento: ora si farebbe ancora un passo indietro.
È una proposta controcorrente perché è formulata mentre vi è una riscossa di Napoli che viene colta in tutto il mondo, a giudicare dalla stampa e dal ritorno del turismo culturale.
Lei comprende la tristezza che provocherebbe l'eventuale chiusura in chi presiede una Istituzione che si intitola a uno studioso tanto legato alla cultura tedesca.
Per il prestigio che la rivista da Lei diretta si è conquistato, auspico che voglia dar voce alla protesta della «città nuova» contro la soppressione di una istituzione culturale che sta dando segni di voler ulteriormente sviluppare la sua iniziativa in sintonia con il nuovo corso della città che la ospita.

ALDA CROCE
Presidente Fondazione Biblioteca Benedetto Croce

Caro Gaetano,

come sai, venni alla presentazione del libro su La Sala degli Affreschi della Stazione Zoologica Anton Dohrn ed ebbi modo di costatare la bellezza della sede del Goethe-Institut e la capacità organizzativa per la scelta degli oratori e per l'ampia presenza di studiosi.
Apprendo perciò con sorpresa e rammarico che si paventa la chiusura di questa istituzione che opera utilmente a Napoli da oltre 30 anni e che meglio potrà svolgere il suo lavoro dato che nella città vi è un forte risveglio anche nel campo culturale. Tramite la Tua autorevole rivista desidero esprimere l'auspicio che vi sia un ripensamento per una decisione che sarebbe negativa per i rapporti tra Napoli e la cultura tedesca.

Tuo aff.mo

FRANCESCO DE MARTINO
Senatore a vita della Repubblica Italiana. Accademico dei Lincei

Caro Gaetano,

Il nome di Goethe è stato emblematicamente una porta fra classicità mediterranea e romanticismo tedesco e lo stesso Benedetto Croce è espressione di questo ponte fra due culture.
Murare questa porta oltre che oscurare un emblema di illustre memoria storica può precludere germogli di nuovi frutti.

ROBERTO DE SIMONE
Direttore Conservatorio di Musica San Pietro a Majella

Caro Macchiaroli,

so che hai assunto l'iniziativa di raccogliere adesioni alla urgente richiesta di scongiurare la chiusura della sede napoletana del Goethe-Institut ed intervengo con piacere, sulle pagine della «città nuova», per formulare l'auspicio che si intervenga, al di là delle logiche fondate sui costi e benefici, per non privare Napoli di un'istituzione che nella sua ormai lunga presenza ha saputo rinverdire, sul piano di una comunicazione non più elitaria, gli antichi e solidi legami con la cultura tedesca. Per quanto mi riguarda, esprimo questo giudizio sulla base di una duplice esperienza. La prima è personale e risale ad anni ormai lontani. È legata al fatto di avere studiato con serietà ma anche con brio ed allegria la lingua tedesca, riuscendo ad entrare in contatto concreto con la realtà sociale e culturale del paese, rappresentata dall'elevato livello del personale docente e dalla ricchezza delle iniziative collaterali. La seconda, ben più fondata, è riferibile alla mia attuale condizione di preside di una delle facoltà di Scienze

Politiche della nostra città. Sono quindi in grado di apprezzare la essenziale ed irrinunciabile funzione di formazione linguistica di un'istituzione come il Goethe-Institut ma anche di valutarne la funzione complessiva di polo culturale strategico ai fini di un rilancio della vocazione europea di Napoli.
Non è possibile ammettere che, nel momento in cui ci disponiamo ad affrontare la internazionalizzazione dei sistemi economici e sociali e cerchiamo di orientarci al meglio nei nuovi circuiti della vita comunitaria europea, Napoli debba essere privata di un'istituzione che offre una preziosa dotazione di servizi bibliografici e di documentazioni per quanti, studenti, professionisti, imprenditori, ma anche responsabili ed amministratori degli enti locali si trovano ad entrare in contatto, sempre più frequente, con la Repubblica Federale Tedesca. Credo che la questione sia di tale rilevanza da investire, per la parte di loro competenza, le nostre autorità nazionali – so che il Comune sta facendo la sua parte – e di cominciare a verificare sul piano delle piccole ma concrete iniziative le reali predisposizioni della nostra attuale classe dirigente verso Napoli e l'intero Mezzogiorno. È questo l'«intervento straordinario», che oggi, da noi come in altre città meridionali, dobbiamo reclamare, con fermezza e determinazione. Speriamo che il buon senso prevalga.

PAOLO FRASCANI
Preside Facoltà Scienze Politiche Istituto Universitario Orientale

Caro Direttore,

Aderisco alla Sua iniziativa di sollecitare le strutture competenti affinché il Goethe-Institut di Napoli non venga chiuso. La chiusura di un'istituto di antica tradizione, quale è il Goethe, ci rattristerebbe per una serie complessa di motivi: la storia di Napoli, quella della sua filosofia soprattutto – basti pensare al gruppo degli hegeliani che si rifaceva al pensiero tedesco e che ha creato le spinte ideali per l'unità d'Italia – per non parlare dell'arte ed anche della poesia, è strettamente legata alla cultura tedesca, oserei dire in maniera più profonda ed armoniosa rispetto a qualunque altra città italiana.
Ma non sono solo ragioni di antiche radici culturali che mi spingono ad augurarmi che la situazione dell'Istituto venga risolta: voglio sottolineare come i rapporti tra le strutture napoletane e quelle tedesche siano stretti e come il Goethe collabori da parte sua, quale elemento attivo nella vita culturale della città.
Proprio tra un mese, infatti, si inaugurerà alla Biblioteca Nazionale una mostra sui viaggiatori tedeschi a Napoli al tempo di Goethe e di Leopardi, in occasione del convegno internazionale sul pensiero e la poesia del poeta recanatese: ebbene, so che l'Istituto ha avuto non piccola parte nell'organizzazione del convegno, promosso dalla Leopardi Gesellschaft, presieduta dal professor Neumeister della Freie Universität di Berlino: un rapporto fra culture, quella italiana e quella tedesca, che va incrementato e non ridimensionato.

Vorrei concludere con un'ultima osservazione: il mio impegno, quale direttore di uno degli istituti più ricchi della città per quanto concerne la tradizione della memoria storica, è volto al futuro. Sono le nuove generazioni che devono costituire lo scopo dei nostri sforzi in una città complessa come Napoli ed in un'epoca in cui la memoria delle componenti storiche potrebbe non essere prioritaria. Nostro compito è fornire ai giovani tutti gli strumenti perché si approprino del loro tempo ed il Goethe-Institut ha sempre assolto a questa funzione.
Rinnovo quindi il mio appello affinché si fermi un gesto che equivarrebbe ad impedire la possibilità di crescita delle nuove generazioni, ad ostacolare i progetti di lavori coordinati fra istituti che in questa città operano nel segno di un'antica solidarietà.

MAURO GIANCASPRO
Direttore Biblioteca Nazionale di Napoli

Caro Direttore,

La minacciata soppressione della sede del Goethe-Institut di Napoli, la città di Benedetto Croce e di Hans-Georg Gadamer, sarebbe un danno di incalcolabile portata per la città partenopea e l'Italia meridionale, ma sarebbe soprattutto una vergogna per l'amica nazione tedesca che incrinerebbe gravemente l'immagine della sua politica culturale. La Germania che abbiamo amato, amiamo e vogliamo continuare ad amare è la Germania non del *marco* tedesco, ma della grande tradizione di civiltà, di pensiero e poesia, di letteratura e filologia. Come gli Istituti Italiani di cultura in Germania tengono viva la tradizione italiana e ravvivano la fratellanza dei due popoli, così il Goethe-Institut assicura a Napoli la continuità del rapporto culturale e la sopravvivenza stessa della lingua tedesca portatrice della civiltà germanica.
La temuta soppressione della sede alla Riviera di Chiaia sarebbe come la nascita nel cuore di Napoli di un Muro di Berlino. Potrebbe far riandare il nostro pensiero alla rovina subita dalla città di Dresda nel febbraio 1945 ad opera dei bombardieri alleati: Napoli subirebbe una rovina culturale non inferiore a quella subita poco più di cinquant'anni fa dalla Firenze germanica.
Fremerebbero di orrore i Mani di Wolfgang Goethe, che in una celebre poesia cantò il fascino misterioso di Cuma.

MARCELLO GIGANTE
Direttore Dipartimento filologia classica Università Federico II
Membro delle Accademie delle Scienze di Heidelberg e di Göttingen

Caro Direttore,

è stata per me una spiacevole sorpresa apprendere che è stata decisa la chiusura del Goethe-Institut di Napoli.
Mi auguro proprio che non sia così. Ma se la notizia dovesse essere vera, permettimi di esporre tramite la Tua rivista alcune considerazioni che mi auguro possano indurre, laddove ve ne fosse la possibilità, ad una più meditata riflessione da parte di chi ne ha potere e responsabilità.
Non faccio appello ai tradizionali vincoli di storia, di cultura, di arte che legano la città di Napoli ad un importante paese quale è la Germania. Questi sono autentici e presenti nella coscienza di ogni Napoletano e credo non abbiano bisogno di essere sottolineati.
Mi riferisco invece a ciò che può rappresentare oggi, magari rilanciato più che soppresso, un Istituto Tedesco di cultura qui a Napoli.
Napoli, come sappiamo, è impegnata in un lento ma irreversibile processo di recupero della sua immagine, delle sue tradizioni, che sono d'arte e di cultura, ma soprattutto di città europea al centro del Mediterraneo.
Il futuro dell'Europa, dopo il crollo del muro di Berlino, è ormai decisamente orientato verso est, un'area che ha come epicentro un paese eccezionale quale è appunto la Germania. Sappiamo però, e lo sanno molto bene in Europa e anche in Germania, che in questo nuovo scenario all'Europa del Sud, all'Italia Meridionale per quanto ci riguarda, è assegnata la difficile funzione di paese di frontiera nei confronti dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Un intellettuale marocchino ebbe ad osservare che mentre si completava la demolizione del muro di Berlino se ne iniziava la costruzione di uno nuovo attraverso il Mediterraneo, ciò che evidentemente sarà interesse di tutti scongiurare.
Pertanto, anche se l'Europa va ad est, si è tutti consapevoli che il futuro di questo continente dipenderà moltissimo da come si saprà creare un'area di riequilibrio, appunto un'area mediterranea, a sud dell'Europa, che può essere unita insieme non solo dalla storia e dalla cultura, ma anche dall'economia in tutte le sue forme. Del resto anche a questo sono state dedicate le conferenze di Casablanca, del Cairo e di Barcellona. E sempre a questo saranno dedicati parte dei prossimi appuntamenti in sede di Unione Europea.
Ma in proposito non sono pochi a sostenere che la creazione di un'area mediterranea potrà avere successo solo se fortemente integrata con il resto dell'Europa. In particolare con quell'area dell'Est europeo economicamente e industrialmente forte con al centro la Germania. Di qui le ambizioni e le prospettive di Napoli che è e rimane una delle metropoli più accreditabili per un ruolo di relazioni e di scambi tra le due aree.
Io non so se tutto questo appartiene solo alla sfera delle ambizioni, o forse dei sogni. So solo che questa è una prospettiva per la quale vale la pena di impegnarsi. E un Istituto come il Goethe potrebbe risultare utile a Napoli, ma – vorrei azzardare – anche allo stesso paese di cui è espressione.
È possibile sperare in una riconsiderazione della decisione assunta?

ENZO GIUSTINO
Presidente Federindustria Campania - Confindustria

Caro Direttore,

vogliamo esprimere il nostro rammarico per la ritenuta imminente chiusura dell'Istituto Goethe a Napoli; un evento, ci auguriamo, che resti soltanto annunciato.
Ci teniamo, in questa occasione, a levare la nostra voce, in considerazione della proficua ed interessante collaborazione che l'Accademia di Belle Arti ha instaurato con l'Istituto Goethe e della preziosa attività culturale che l'Istituto ha svolto e tuttora svolge nella nostra città.

GIANNI PISANI
Direttore Accademia di Belle Arti

Caro Gaetano,

Il Goethe-Institut di Napoli è un valido elemento di quel sistema di rapporti culturali che contribuisce in misura non trascurabile alla costituzione dell'unità Europea. Napoli, inoltre, la città che dall'età classica ha compendiato in sé la grande cultura dell'Italia meridionale, è oggi, per unanime riconoscimento dei più autorevoli esponenti della cultura mondiale, uno dei maggiori centri di attività intellettuale; la soppressione del Goethe-Institut napoletano toglierebbe vigore ad una collaborazione culturale che è importante per la Germania come per l'Italia e per l'Europa in generale.

GIOVANNI PUGLIESE CARRATELLI
Accademico dei Lincei
Direttore Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Caro Direttore,

Ho saputo che la Sua rivista, già in altre occasioni benemerita promotrice di iniziative di difesa e di valorizzazione del patrimonio culturale dell'Italia meridionale, sta raccogliendo adesioni di esponenti del mondo della cultura napoletana per sensibilizzare il Governo della Germania federale su un tema che ha destato non poche preoccupazioni qui a Napoli, e cioè la ventilata chiusura della sede del Goethe-Institut alla Riviera di Chiaia.
È scontato che il Rettore dell'Istituto Universitario Orientale ritenga di poter prendere la parola sulla vicenda in questione con la consapevolezza di appartenere ad un'istituzione universitaria napoletana particolarmente attenta alle tematiche della germanistica e della cultura tedesca: abbiamo toccato nel recente passato credo uno dei punti di massima aggregazione per tali studi nell'università italiana, con tre professori ordinari di lingua e letteratura tedesca e più che altrettanti nei settori linguistico-letterari e storico-filologici; e due periodici scientifici di ampia diffusione da noi pubblicati ormai da decenni, *Studi germanici* e *Studi tedeschi*, stanno ulteriormente a testimoniarlo.
E tuttavia, pur avendo verificato la funzione insostituibile di supporto alla didattica universitaria che per anni il Goethe-Institut di Napoli ha saputo intelligentemente accompagnare alla sua attività di alta divulgazione, io credo che non sia soltanto nel comparto accademico in senso stretto che si produrrebbe un danno incalcolabile sottraendo energie rodate e competenti al loro ormai antico radicamento nella cultura della città: la funzione di punto di raccordo, di discussione critica e di visibilità di una delle grandi culture mondiali nel Sud dell'Europa, cui assolve il Goethe oggi, va infatti oggi valutata nel quadro delle nuove solidarietà che si delineano tra le grandi culture europee presenti a Napoli, e una decisione unilaterale, motivata da sia pur comprensibili motivi di risparmio, produrrebbe danni molto maggiori dell'interruzione (pur sempre, s'intende, traumatica) d'un semplice canale di comunicazione e d'interscambio tra cultura tedesca e cultura italiana meridionale, tra Germania e Napoli.
La prego vivamente quindi, signor Direttore, in questo spirito di rafforzamento di legami e solidarietà dell'intera cultura europea, di voler promuovere tutte le iniziative che Ella ritenga utili ad attirare l'attenzione delle autorità d'un Governo amico - e per solito lodevolmente lungimirante in questioni riguardanti la cultura - su una decisione che, se formalizzata, non potrebbe che contribuire a chiudere, al di là delle intenzioni e delle motivazioni specifiche, un'altra di quelle vie di comprensione ed elaborazione critica al cui mantenimento tutti, in Germania, in Italia ed in Europa, quotidianamente dedichiamo tante energie.
Nello stesso senso interverrò presso le autorità diplomatiche e consolari tedesche.
Mi creda pure, con viva cordialità

ADRIANO ROSSI
Rettore Istituto Universitario Orientale

Caro Direttore,

Apprendiamo con rammarico il proposito di chiudere il Goethe-Institut a Napoli e proprio quando questa città si rinnova e si mostra più degna di una eredità culturale creata ed accumulata nei secoli da molti, moltissimi non solo italiani.
È stato un cittadino tedesco a voler fondare a Napoli nel 1872 l'istituto di ricerca che oggi porta il suo nome e che ho l'onore di dirigere: la Stazione Zoologica è sempre stato un luogo di incontro a livello internazionale, un punto di partenza non solo per nuove ricerche ma anche per la diffusione della cultura scientifica.
Nel passato i nostri contatti con «il Goethe» si sono limitati ad un reciproco rispetto, ma proprio ora che si avverte una nuova vivacità e apertura che faceva nascere la spe-

ranza di sviluppo di collegamenti con le altre istituzioni culturali napoletane (la presentazione nella sede del Goethe del recente libro sugli Affreschi di Hans von Marées era un promettente avvio) ci delude la notizia di una possibile chiusura.
Anton Dohrn si era formato sul pensiero e sull'opera di Goethe. Il motto di Goethe «la storia delle scienze è una grande fuga nella quale le voci dei popoli prendono una dopo l'altra la parola» ha un valore universale, ma si addice in particolare alla storia della Stazione Zoologica e al suo rapporto con Napoli e con il mondo.
La eventuale chiusura del Goethe-Institut di Napoli sarebbe una fuga – in questo caso non musicale – che farebbe tacere la «voce» di una Istituzione degna del nome che porta.

GAETANO SALVATORE
Presidente Stazione Zoologica Anton Dohrn

Caro Gaetano,

mi chiedi che sentimento ha suscitato in me la notizia della chiusura del Goethe-Institut di Napoli.
Rispondere è insieme facile e difficile, almeno per me che ho consacrato la parte forse maggiore della mia vita di ricerca a figure e momenti della grande cultura tedesca. Facile e difficile!
Facile – e l'ho detto anche come Rettore della nostra Università degli studi, risalente al grande Svevo di Sicilia, scrivendo all'Ambasciatore tedesco in Italia – perché significa impoverire il tessuto connettivo della città di una occasione per i giovani di attingere alla lingua e alla cultura di un popolo tanto importante nella storia d'Europa; significa avere scarsa sensibilità – a parte le parole – per l'integrazione dei popoli in Europa, patria di molte nazioni, matrice di comuni rivoluzioni della civiltà; significa impoverire anche la nazione tedesca, chiudendola un po' di più in sé stessa, riducendone il contatto – vivo e vitale – con un altro popolo e con una grande città, che da circa due secoli ha rappresentato – senza paragone alcuno – il più intenso centro di diffusione della cultura tedesca nell'area del Mediterraneo.
E, tuttavia, è anche difficile per me dire la mia emozione dinanzi alla chiusura dell'istituto tedesco, pur senza volerne ampliare la funzione.
Quest'Istituto si richiama al nome di Wolfango Goethe e io non posso non riandare subito a quelle pagine della *Catastrofe della Germania* nella quale il vecchissimo Friedrich Meinecke, all'indomani del secondo tragico conflitto mondiale, affidava alla costituzione di un circolo di «comunità goethiane» la possibilità per la sua patria di riscattare l'abisso in cui era caduta e di ricongiungersi, gelosa delle fonti più autentiche della sua cultura, all'Europa, madre di civiltà, patria di grandi culture diverse eppure interagenti. Chiudere il Goethe è come requisire un piccolo pezzo della «Germania che abbiamo amato» e che amiamo. Per me, che ho tanto studiato W.v. Humboldt e

F. Meinecke, F. Schleiermacher e E. Troeltsch, J.G. Droysen e M. Weber, L.v. Ranke e O. Hintze, significa farmi sentire più solo e constatare il tradimento a questi grandi spiriti, che, in modo diverso, hanno tutti creduto nel circolo culturale dell'Europa civile.
Sono convinto che, ancora una volta, la ragione prevarrà. Almeno questa è la mia speranza e il mio augurio.

FULVIO TESSITORE
Magnifico Rettore Università Federico II

La Comunità Evangelica Luterana di Napoli si associa alle preoccupazioni ed allo sconcerto suscitato dalla notizia della imminente chiusura del Goethe-Institut di Napoli.
La cittadinanza non può non protestare vivamente contro questo ennesimo tentativo di emarginazione, e contro l'abattimento di un altro pilastro del ponte che ancora collega alla cultura «mitteleuropea».
La nostra comunità peraltro, che trae le sue origini dalla Riforma nata in terra germanica, è particolarmente interessata al mantenimento della possibilità di un apprendimento serio della lingua tedesca per i suoi membri più giovani. Essa invita i responsabili a ben ponderare i riflessi e le conseguenze di una decisione grave e forse affrettata.

RICCARDO BACHRACH
Presidente Comunità Evangelica Luterana di Napoli

Il 29 gennaio 1996 il SEGRETARIO GENERALE DELLA CAMERA DEL LAVORO DI NAPOLI, MICHELE GRAVANO, ha inviato al Console generale di Germania un messaggio nel quale si chiede un intervento per scongiurare la chiusura del Goethe-Institut «una decisione – scrive Gravano – che rappresenterebbe un duro colpo per la nostra città. Il Goethe è da anni un punto di riferimento irrinunciabile per lo scambio interculturale tra Napoli e la Germania. Pensare ad una presenza dell'istituto anche in altri paesi non è sbagliato. Però questa decisione non può assolutamente penalizzare il nostro Mezzogiorno, proprio nel momento in cui la storia e la cultura napoletana sono diventate protagoniste del rilancio della città a livello internazionale. La Napoli di oggi non può fare a meno del Goethe. Il nostro compito, il compito di tutti quanti intendono salvaguardare il patrimonio culturale di Napoli è impegnarsi a fondo affinché la chiusura dell'Istituto venga scongiurata».

IL SINDACO DI NAPOLI AL SIGNOR CANCELLIERE HELMUTH KOHL

Caro Cancelliere,

ho appreso dalla stampa cittadina della possibilità che venga chiuso l'Istituto Goethe di Napoli. Le esprimo la mia più viva preoccupazione e La prego di valutare positivamente la mia perorazione a favore del Goethe. Napoli è una delle più importanti città d'arte e di cultura d'Europa e del mondo come Lei ha visto di persona durante il G7. Napoli è anche, più specificamente, una città d'incontro culturale tra la cultura italiana e la cultura tedesca.

Il Goethe di Napoli è, infine, l'unico presente in tutto il Mezzogiorno continentale, mentre nel nord dell'Italia vi sono Istituti in ben quattro città. È per tutte queste ragioni e per il contributo che il Goethe porta allo sviluppo della vita culturale della città che mi permetto di sollecitare il Suo interessamento.

È proprio sulla cultura che la città di Napoli sta puntando molto. L'eventuale chiusura del Goethe sarebbe un fatto molto negativo.

Il suo mantenimento sarebbe, invece, un atto di fiducia verso la città.

Cordialmente

Napoli, 2 febbraio 1996

ANTONIO BASSOLINO

«La Buona Stampa» - Ercolano



Napoli 25/11/94

cordiali

DOTT. PIERPAOLO BEVILACQUA
DIRETTORE DELLA FILIALE DI NAPOLI OVEST

VIA MERLIANI, 19 - TEL. 578 04 60 - 80127 NAPOLI

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

IL PRESIDENTE

Roma, 23 maggio 1994.

pb/prot. n. 775/94

AI SIGNORI SOCI
DELL'ACCADEMIA

Caro Consocio,

ti invio il testo della dichiarazione contro l'intolleranza etnica e religiosa approvato dalle Classi riunite nella seduta del 14 maggio u.s.

Questo documento è stato discusso nelle sedute a Classi riunite del 24 aprile, 8 maggio, 18 giugno, 13 novembre, 11 dicembre 1993 e 12 marzo 1994.

Nell'autunno del 1992 i Soci Alberto Bonetti e Valentino Telegdi avevano proposto all'approvazione dell'Accademia una dichiarazione contro ogni forma di razzismo e antisemitismo, presentata nella seduta del 12 dicembre 1992.

Nel giugno 1993 il Socio Ennio De Giorgi, al quale si associò in seguito il Socio Giannino Parravicini, propose di ampliare il contenuto della dichiarazione anche al problema della difesa dei diritti umani.

Con circolari del 22 giugno 1993 e 22 dicembre 1993 questa Presidenza aveva chiesto ai Soci Nazionali e Corrispondenti di esprimere il loro pensiero sui documenti Bonetti-Telegdi e De Giorgi-Parravicini.

Sono pervenute oltre 160 risposte di sostanziale adesione alle predette iniziative.

Infine nella nostra seduta del 14 maggio 1994 è stato definitivamente approvato l'unito documento contro l'intolleranza etnica e religiosa presentato congiuntamente dai Soci Alberto Bonetti, Ennio De Giorgi, Giannino Parravicini e Valentino Telegdi, con i seguenti risultati:

presenti	81
si	79
astenuti	2
no	nessuno

sono inoltre pervenute due adesioni per iscritto.

Con viva cordialità.

(Giorgio Salvini)

Gio Salvini

1 allegato

VIA DELLA LUNGARA, 10 - 00165 ROMA - TEL. (06) 6861159 - 6838831 - FAX 6893616

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

CONTRO L'INTOLLERANZA ETNICA E RELIGIOSA

L'Accademia Nazionale dei Lincei, nello spirito della sua essenziale missione di custode dell'alta tradizione umanistica e scientifica dell'Italia, ritiene suo dovere esprimere pubblicamente profonda amarezza e indignazione per lo scatenamento dei contrasti etnici, per la riaffermazione di nazionalismi violenti,per la persistenza di movimenti razzisti, per l'intolleranza religiosa. In questo spirito essa si propone di promuovere la comprensione delle differenti tradizioni e culture, come fondamento per l'amicizia tra gli uomini e come strumento per la crescita della tolleranza e della solidarietà tra i popoli e del reciproco rispetto tra le diverse fedi religiose, che giustamente la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 10.12.1948 considera fattore fondamentale della pace nel mondo.

La situazione di molti paesi è oggi assai lontana dagli ideali di pace e di solidarietà. In tutti i continenti si intensificano e si moltiplicano le manifestazioni di intolleranza dell'uomo per l'uomo di altra etnia e di altra religione; l'incapacità di convivere provoca tragiche lacerazioni fino all'accendersi di lotte armate, anzi, di guerre locali ostentatamente condotte e giustificate con finalità di "pulizia etnica"; cresce senza sosta il numero delle vittime innocenti colpite solo per l'odio al gruppo etnico e religioso cui appartengono. Ancora, riprendono vigore atteggiamenti e movimenti razzisti dichiarati, che richiamano alla memoria e all'attenzione l'antisemitismo e le atrocità commesse in suo nome nel lontano passato e durante la seconda guerra mondiale.

E' difficile dire che cosa è necessario e possibile fare. Non sono sufficienti le dichiarazioni di principio, neanche le più giuste e sagge come la Dichiarazione Universale. Sembrano pure vani gli appelli ai Capi di Stato e di Governo, non solo perchè non sempre sono ascoltati, ma perchè anche le iniziative più giuste in linea di principio possono avere esito infelice se non vengono attuate con tempestività, intelligenza, prudenza e decisione, fortuna. E tuttavia nessuno può restare indifferente di fronte al presente cumulo di sofferenza materiale e morale.

Innanzi tutto si deve affermare che la statura di un uomo di stato si commisura oggi, sopra ogni altra cosa, con la sua capacità di fermare l'ondata di odio che ci sconvolge e di contribuire all'arresto della spirale delle rappresaglie e delle vendette.

./.

E si deve chiedere che i mezzi di informazione diano, con totale imparzialità, notizie ampie e complete sulla situazione di tutti i paesi, in modo che nemmeno i gruppi etnici, religiosi e sociali più deboli e isolati si sentano abbandonati dalla opinione pubblica. Ma si deve anche chiedere che l'informazione controlli responsabilmente l'enfasi sui fatti di violenza, ed eviti il facile rischio di trasformarne gli attori in modelli negativi, dotati di perverso fascino e di oscura forza di suggestione. Quella stessa informazione dovrebbe, invece, richiamare più spesso l'attenzione su quelle persone che, con coraggio, disinteresse e generosità, affrontano situazioni di grande difficoltà e rischio, per portare un aiuto diretto ed efficace alle popolazioni, e ai singoli individui, che più hanno sofferto e soffrono.

Nella riflessione sulle notizie che ci arrivano occorre, infine, evitare l'involontario cedimento ai principi di responsabilità collettiva che, facendo ricadere su tutti coloro che appartengono a un popolo, a una nazione, o a un gruppo etnico o religioso, le colpe di alcune persone, aprono implicitamente la strada al pregiudizio, all'intolleranza, al razzismo. Insieme all'idea della responsabilità occorre respingere le interpretazioni implicite o esplicite di determinismo biologico, sociale, storico e culturale, che tendono a trasferire le responsabilità delle singole persone alla società, all'ambiente, alle tradizioni, alla storia. Occorre invece affermare con chiarezza l'etica della responsabilità personale, che è una etica severa, ma aperta alla speranza, perchè afferma la dignità e la libertà di ogni uomo, il suo privilegio di operare scelte autonome, la sua capacità di riconoscere con onestà intellettuale i propri errori e le proprie colpe, di riscoprire le proprie potenzialità migliori, di trovare una giusta stima e un giusto amore di se stesso, della propria famiglia, della propria comunità, del proprio popolo, dell'intera umanità.

Ognuno di noi, quale che sia il suo status, quali che siano le sue condizioni sociali e materiali, le sue convinzioni intellettuali e spirituali, la sua religione, è tenuto a contribuire alla lotta contro l'odio dell'uomo verso l'uomo.

Roma, 14 maggio 1994.

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

IL PRESIDENTE

Roma, 22 dicembre 1993.

pb/prot. n. 1900/93

AI SIGNORI SOCI NAZIONALI E
CORRISPONDENTI DELL'ACCADEMIA

Caro Consocio,

nel corso dell'Assemblea a Classi riunite dell'11 dicembre, alla quale hanno partecipato i Soci Nazionali, è stata riproposta, in sede di varie ed eventuali, la questione a suo tempo sollevata dai Colleghi Bonetti e Telegdi per un voto di condanna dell'antisemitismo e dal Collega De Giorgi per una dichiarazione in difesa dei diritti umani.

Nella discussione si è convenuto, anche alla luce di una recente lettera del 24 novembre u.s. del Collega De Giorgi che ti invio con la presente, sull'opportunità di conoscere il pensiero dei Soci, compreso ovviamente quello dei Soci Corrispondenti che non erano presenti alla seduta e che hanno uguale interesse in ordine ai citati problemi.

Ti chiedo pertanto di volermi far conoscere la tua opinione sulle dichiarazioni presentate e di volermi indicare nella risposta, che ti prego di inviarmi entro il 31 gennaio 1994, se autorizzi l'eventuale pubblicazione della tua risposta.

Sperando in un tuo cortese riscontro, ti rinnovo gli auguri e ti saluto con viva cordialità.

(Giorgio Salvini)

P.S.: In data odierna mi è arrivata anche la lettera del Socio De Giorgi, che ti allego.

2 allegati.

VIA DELLA LUNGARA, 10 - 00165 ROMA - TEL. (06) 6861159 - 6838831 - FAX 6893616

Estratto dalla lettera del Prof. Ennio De Giorgi in data 24 novembre 1993 diretta al Presidente Prof. Salvini e per conoscenza ai Soci Amerio, Bonetti e Telegdi

omissis

Il secondo argomento sono le dichiarazioni di Bonetti e Telegdi (integrata su proposta di Amerio) e mia e le varie lettere o fax riguardanti i temi delle due dichiarazioni che hai finora ricevuto. Penso che tutto dovrebbe essere pubblicato (naturalmente con il consenso degli autori) in un apposito fascicolo che penso servirebbe a dimostrare tre fatti ugualmente importanti: che vi è tra i soci un vivo interesse per i Diritti Umani, che l'Accademia è in grado di esprimere una notevole ricchezza di idee sull'argomento, che in questa, come in altre discussioni, i soci dimostrano una grande autonomia di giudizio e praticano la più ampia libertà di critica, rifiutando ogni forma di piatto conformismo.

I Soci che si sono limitati ad aderire ad una delle due dichiarazioni o ad entrambe (o hanno preferito non aderire ad alcuna) e desiderano illustrare le ragioni della loro scelta, potrebbero farlo con una lettera o un fax da inviare all'Accademia entro una certa data, per esempio il 31 dicembre.

Penso che ci vedremo alla prossima riunione e ti invio i più cordiali saluti.

F.to Ennio De Giorgi

P.S. - Ovviamente puoi dare a questa lettera tutta la diffusione che riterrai opportuna.

Università degli Studi di Lecce
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

Lecce, 22/12/93

Al Presidente dell' Accademia Nazionale dei Lincei

Caro Salvini,

nell' ultima discussione sui diritti umani dell' 11/12/93 sono riemerse due idee che, in modo forse semplicistico, riassumerei nei seguenti termini.

1) L' Accademia deve prendere posizione in modo chiaro sui diritti umani.
2) L' Accademia non deve fare politica.

Penso che il contrasto tra queste due affermazioni sia più apparente che reale e possa essere superato, non cercando formule di compromesso più o meno reticenti o ambigue, ma promuovendo un chiaro confronto di idee sui diritti umani, sui compiti dell' Accademia, sulle iniziative che questa può e deve prendere.

Perciò l'invito a tutti i soci delle due classi perchè spediscano al Presidente entro il 31/1/94 un fax in cui sia esposto con la massima franchezza il loro pensiero su questi temi mi sembra molto opportuno.

Da parte mia, ho già esposto molte mie idee nel fax inviato ai primi di luglio sotto il titolo "Osservazioni di Ennio De Giorgi su: diritti umani, tolleranza, comprensione ed amicizia tra vari gruppi umani" ed articolato in 16 punti (di cui per tua comodità allego una copia).

Tuttavia dopo la discussione dell' 11/12/93 vorrei aggiungere due osservazioni.

Quando parlo di diritti umani, per evitare possibili ambiguità sul significato di questi termini, uso sempre aggiungere l'esplicito riferimento alla "Dichiarazione universale dei diritti umani" del 10/12/1948.

Probabilmente vi sono tra i soci dell' Accademia opinioni diverse sulla Dichiarazione del 10/12/1948 e su ciò che l' Accademia può fare per approfondire i temi trattati in questa dichiarazione e richiamare su di essi l'attenzione del pubblico a cui si può rivolgere; mi sembra utile che queste opinioni siano esposte apertamente e confrontate fra loro.

Quando dico che l' Accademia non deve "fare politica" intendo soprattutto che essa deve evitare alcune cattive abitudini frequenti tra gli uomini politici d' ogni paese; in primo luogo occorre evitare la faziosità, cioè l' abitudine di considerare avversario e screditare chi sostiene idee diverse dalle proprie.

./.

Via Provinciale Lecce-Arnesano, P.O. Box 193, 73100 LECCE, ITALY, tel. [39] (832) 3201, fax [39] (832) 320410

Università degli Studi di Lecce
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

Penso che invece noi dobbiamo considerare sempre come un amico prezioso chi ha opinioni diverse dalle nostre e può con le sue parole aiutarci nella ricerca della verità e della saggezza; quando occorre dobbiamo essere pronti a difendere da critiche che ci sembrano eccessive o poco serene, dall' isolamento o da un ingiusto oblio studiosi di cui riconosciamo l' ingegno, che sostengono (o hanno sostenuto) idee lontane dalle nostre e da quelle di molte persone che ci sono amiche e di cui vogliamo conservare l' amicizia.

A queste considerazioni di carattere generale vorrei infine aggiungere una considerazione di carattere personale: penso di essere un uomo fondamentalmente "impolitico", poco adatto all' opera di persuasione e di mediazione spesso necessaria per assicurare larghi consensi anche alle migliori iniziative.

Mi sento portato piuttosto alla testimonianza spontanea, formulata al di fuori di ogni mediazione, delle verità in cui credo fermamente e accolgo sempre con gratitudine le osservazioni di chi, avendomi ascoltato, esprime sulle mie parole un' opinione franca e serena.

Attendo perciò con interesse le considerazioni che i soci nazionali e corrispondenti ti invieranno entro il 31 gennaio 1994 e ti invio i piú cordiali saluti.

Ennio De Giorgi

P.S. : Puoi naturalmente dare a questa mia lettera tutta la diffusione che riterrai opportuna.

Via Provinciale Lecce-Arnesano, P.O. Box 193, 73100 LECCE, ITALY, tel. [39] (832) 3201, fax [39] (832) 320410

Istituto Universitario Orientale
Napoli

Il Rettore

Napoli 2 dicembre 1993

Caro Senatore,

eccoLe il programmma che Le avevo annunciato. L'attendiamo tutti con affetto e abbiamo previsto una Sua breve introduzione; ci terremo in contatto telefonico per inviarLe un'auto di servizio, se lo desidera.

(Adriano Rossi)

3002.3

BANCA DI ROMA
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

Roma, 5/11/93

Caro Professore,

mi affretto ad inviarle, qui acclusi, i fascicoli del "Journal" che mancano alla Sua raccolta.

Il n. 3/92 è stato, per il momento, "saltato": sarà il fascicolo celebrativo del ventennale della Rivista ed è tuttora in preparazione.

Inutile dirLe che ricevere Sue notizie mi ha procurato grande gioia.

Con i saluti più affettuosi,

Suo Alberto Pascale

P.S. Il mio attuale indirizzo di ufficio è:
Banca di Roma – Servizio Studi

Largo A. Fochetti, 16 - 00154 Roma - Tel. 6707.5282

S.P.A. - SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE VIA M. MINGHETTI, 17 - 00187 ROMA - CAPITALE SOCIALE L. 1.600.174.676.000 - RISERVE L. 8.110.898.357.551 - ISCRIZIONE TRIBUNALE DI ROMA N. 6/1324 - CODICE FISCALE N. 00044990582 - PARTITA IVA N. 00919681007
ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI - IL GRUPPO È ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI CREDITIZI

EUROPARTNERS
Banca di Roma - Banca Hispano Americana - Commerzbank - Credit Lyonnais

Copia per il mittente

ZCZC 014/2A 5784855
80100 NAPOLIFONO 19/15 24 1737

ZANETTI DIRETTORE RAI
PIAZZA SAXA RUBRA
00188 ROMA

LIETISSIMO SUA NOMINA GARANZIA IMPARZIALITA' INFORMAZIONE
DEMOCRATICA FERVIDI AUGURI SUCCESSO CORDIALEMENTE SUO
FRANCESCO DE MARTINO

NNNN

AMMINISTRAZIONE P.T. - SERVIZIO TELEGRAFICO PUBBLICO

DE MARTINO FRANCESCO
VIA ANIELLO FALCONE 258
80127 NAPOLI

TELEGRAMMA 014/2A
DEL 24/10/93
PAROLE 19/15
COSTO L. 4500
ESCLUSA TASSA DI SERVIZIO

ASSR

Avv. EUGENIO BAFFI
Ricercatore di Diritto Penale
nella Università degli Studi di Napoli
80122 NAPOLI - VIA PEDRO, 7 - TEL. 669421

Carissimo Professore,

le invio fotocopia della mia relazione alla assemblea del 8 giugno, del comunicato che tanto scalpore ha destato, della mia relazione all'assemblea del 6 luglio, del deliberato assembleare, della risposta fornita dal Resistente della Camera degli Deputati Penali al deliberante comunicato dei Pubblici Ministeri.

Sarà, per me e per noi Tutti, prezioso conoscere il pensiero di un giurista e di un uomo politico della Sua esperienza di autorevolezza.

Sono ovviamente a Sua disposizione per qualsivoglia chiarimento delle nostre posizioni, pronto a cogliere la prossima occasione di un Suo colloquio con Lei.

Con profonda cordialità

Eugenio Baffi

8.7.1993.

Camera degli Avvocati Penali
Palazzo di Giustizia - Castelcapuano
80139 Napoli

RELAZIONE ALL'AVVOCATURA NAPOLETANA SULLO STATO DELLA GIURISDIZIONE NEL DISTRETTO DI CORTE D'APPELLO

La Camera degli Avvocati Penali di Napoli ha in questi mesi perseguito una linea di dialogo, confronto e denuncia, dopo aver sopportato per oltre due mesi i costi di un'astensione con la quale è stata costretta a riempire i vuoti lasciati da quanti avevano il compito e la responsabilità istituzionale di affrontare e risolvere il problema, o almeno di pretenderne la soluzione, e si limitavano invece a trovare nella astensione in atto un comodo alibi alle proprie responsabilità relativamente al coma della giurisdizione.

In questa ottica la Camera degli Avvocati Penali di Napoli ha stimolato le iniziali e sporadiche fonti di consenso manifestatesi durante la lunga astensione per la stenotipia ad un dibattito sul tema del recupero della giurisdizione, ed ha portato le doglianze e le preoccupazioni dell'Avvocatura napoletana innanzi al CSM, al Ministro Guardasigilli, alla Corte di Giustizia di Bruxelles.

Cosi temi quali l'appiattimento del giudice sulle tesi del P.M., lo strapotere del P.M. in un processo nato come processo di parti, la "carnevalizzazione" del giudice di merito, il coma della giurisdizione, l'uso strumentale della custodia cautelare, non più isolati nella frustrante prospettiva dei capannelli nel cortile di Castelcapuano, sono stati trascinati fuori dal limbo della rimozione e posti come una realtà sulla quale si è misurata in pubblico confronto la parte migliore sia dell'Avvocatura che della Magistratura.

Ciò è per noi motivo di orgoglio, ma non purtroppo di soddisfazione.

Anche perchè taluni Pubblici Ministeri, anzichè misurarsi con noi e con i loro stessi colleghi sui temi cruciali all'ordine del giorno, agitano lo spettro della denuncia per abbandono di pubblico servizio.

Questo atteggiamento ci preoccupa; non tanto per la valenza intimidatrice della minaccia, quanto per la logica ad essa sottesa. La logica del muro contro muro, della negazione del dialogo, proprio in un momento in cui il dialogo è serrato e, se anche non ancora costruttivo, almeno propositivo.

E' questo un segnale allarmante. Mai si era minacciata la denuncia quando gli stessi magistrati scioperavano, mai in occasione di alcuna astensione di avvocati, mai durante la lunga e sacrosanta vertenza dei segretari giudiziari. Il discrimine della liceità della scelta astensionistica risiederebbe cosi

dichiaratamente nella condivisione o nel dissenso dal parte del P.M. delle ragioni che tale scelta hanno determinato.

Lo spettro destato dal Pretore di Monza volteggia dunque su Castelcapuano, pronto ad esasperare un clima già difficile, a contrapporre gli avvocati accusati di interruzione di pubblico servizio oltre che ai loro accusatori anche agli stessi giudici del dibattimento e dell'udienza preliminare, che ineluttabilmente sarebbero chiamati a loro volta a rispondere di omissione di doveri di ufficio in occasione di interruzione di pubblico servizio. Con il solo risultato di spandere il pietoso velo dell'immobilismo sul fermento di idee, di analisi, di proteste e di proposte che finalmente anima i nostri uffici giudiziari.

Ma non è solo questa la fonte delle nostre preoccupazioni.

Permangono infatti inalterate e - peggio ancora - di giorno in giorno aggravate, le ragioni del disagio dell'Avvocatura.

Un disagio oggettivo, esasperato dal denunziato clima culturale in atto.

Abbiamo ricordato come l'impegno che l'Avvocato assume di fronte al suo difeso sia quello di adempiere con la sua opera professionale ad una obbligazione di mezzo, non ad una obbligazione di risultato. Ebbene, la praticabilità del mezzo stesso, a prescindere dalla qualità e dalla eventualità del risultato, è oggi nei nostri uffici giudiziari più che mai, ed in termini non più sostenibili, al difensore preclusa.

La protesta degli Avvocati è uscita dall'isolamento; si registrano significative convergenze sui grandi temi come su quelli, apparentemente minimali, che l'imbarbarimento del processo enfatizza.

Ma ciò nonostante il coma della giurisdizione è, in progressione geometrica, di giorno in giorno più profondo. La giurisdizione - mai stata, peraltro, in buona salute nel nostro paese - è stata resa asfittica dalla proterva negazione di mezzi, di uomini, di strutture, che di giorno in giorno si rivelano sempre più drammaticamente inadeguati.

E' stata poi strangolata dal travisamento del nuovo codice di procedura - nella sua lettera e nel suo spirito - di tal che quel momento dibattimentale inteso come rara eccezione alla regola dei riti alternativi e riservato ai processi filtrati sapientemente dal GIP, è divenuto il collettore di migliaia di processi incelebrabili. Mentre quei pochi processi celebrati vedono il dibattimento ingolfato dallo squilibrio creato dall'uso che la Corte Costituzionale ha consentito dell'art. 507, e la difesa disorientata dinanzi all'opzione per i riti alternativi, dal momento che la valutazione della rilevanza del carico di accusa è

rinviata all'"Happening" dibattimentale..

Nessun segnale che un qualche rimedio si vada apprestando appare all'orizzonte. Tutt'altro.

La stirpe dei commessi giudiziari è ormai in via estinzione. Solo presso l'ufficio GIP ne mancherebbero venti, e ne sarebbe presente uno solo. Di tal che, mentre i GIP si sobbarcano personalmente al trasporto dei fascicoli dalle loro stanze all'aula di udienza e ritorno, le istanze difensive riguardanti la libertà o i beni del cittadino subiscono, per la loro fisica intrasmissibilità, ulteriori inammissibili ritardi. Sicchè il termine di cinque giorni dal deposito della richiesta imposto dal comma 3° dell'art. 299 c.p.p. per la decisione suona come una beffa per l'indagato, per i suoi diritti, per il suo difensore.

Perdura, nelle aule pretorili, l'assenza non solo della stenotipia, ma finanche della fonoregistrazione.

La Procura Circondariale, per qualità, quantità e tempi di elaborazione, è dal suo nascere in fase di stallo. La struttura stessa rimane per il difensore meta di mortificanti pellegrinaggi, il più delle volte vani, dal momento che difficilmente se egli indovinerà il giorno e l'ora in cui quella settimana il P.M. è disposto a ricevere gli Avvocati lo troverà in ufficio; ancora più difficilmente lo troverà libero da incombenze; difficilissimamente troverà materialmente il fascicolo che riguarda il suo difeso.

Sempre per quanto riguarda la Procura Circondariale, nessun rimedio è stato posto all'accumulo stratigrafico dei fascicoli in attesa di registrazione, che crescono in progressione esponenziale. L'obbligatorietà dell'azione penale è quindi ridotta ad un esercizio dell'azione penale affidato alternativamente o al mero caso, o al potenziale clamore che il processo è suscettibile di suscitare sulla stampa, o ancora alla mortificante prassi della richiesta di registrazione con urgenza, istituto sinistramente simile alla "istanza di prelievo" vigente presso il T.A.R..

Nel dibattimento pretorile il P.M. togato costituisce un optional; il suo "vice" - raramente al corrente degli atti, ed ancor più raramente fornito di pieni poteri per il patteggiamento - induce il Pretore ad atteggiamenti di supplenza nella conduzione del dibattimento.

Tale effetto si riproduce nei giudizi di competenza del Tribunale, ove raramente il P.M. conosce a fondo i fascicoli che porta all'udienza, quasi mai ha condotto le indagini preliminari, e difficilmente è motivato a studiare una trentina di processi di cui solo pochi saranno iniziati, e pochissimi da lui stesso discussi. Lo spreco delle risorse professionali è dunque infinito. E quando il difensore d'ufficio è nominato in udienza,

il livello complessivo di meditazione sull'incarto processuale è intuibile.

Men che mai conosce gli atti il P.M. dell'udienza preliminare; solo un implacabile persecutore troverebbe poi il tempo di andarsi a studiare nella cancelleria del GIP le memorie e le produzioni depositate nei termini dalla difesa. Così, stringendo in pugno le fotocopie della miriade di richieste di rinvio a giudizio di cui in quella udienza il GIP si dovrà occupare, il P.M. si arrangia come può, è in difficoltà a prestare il consenso al rito abbreviato ed al patteggiamento, stimola l'istinto di supplenza del G.I.P., perde insomma il suo tempo. E la persona offesa, priva del sostegno della pubblica accusa, è più che mai abbandonata a sè stessa.

Per quanto poi riguarda l'edilizia giudiziaria e le strutture, una estenuante riunione convocata il 18 maggio dal Ministro di Grazia e Giustizia con i rappresentanti dell'Avvocatura Napoletana e della Associazione Nazionale Magistrati si è conclusa, di fronte alla ferma e concorde opposizione degli Avvocati e dei Magistrati presenti, con il formale impegno del Ministro a non consentire ulteriori smembramenti degli uffici giudiziari napoletani: nè il paventato trasferimento della Procura della Repubblica al Centro Direzionale, nè tantomeno l'incredibile traslazione del Tribunale di Sorveglianza dall'Ospedale della Pace alla Caserma Garibaldi. Ovviamente, dopo poche settimane, il trasferimento della Procura viene annunziato come un dato di fatto, e quello del Tribunale di Sorveglianza è in corso.

Quel Tribunale di Sorveglianza ormai inagibile per il difensore, costretto a mortificanti attese, a petulanti richieste di notizie negate, a fastidiose dispute con il personale di cancelleria, a fantasiosi orari di accesso, finanche a battibecchi con i Carabinieri che pretenderebbero un religioso silenzio nella indecorosa anticamera ove, in piedi, il difensore per ore attende che venga il suo turno. Un turno ignoto, che obbedisce all'unica regola costituita dall'obbligo di infinita sopportazione che l'assuefazione alla prassi impone al difensore. Tra qualche giorno, con cartesiana sintesi, all'inagibilità si aggiungerà l'irraggiungibilità.

In Tribunale come in Corte di Appello l'orario di inizio e di conclusione delle udienze è rimasto
fluido ed imprevedibile. Le disfunzioni del servizio di scorta ai magistrati, con le quali i Presidenti motivano il ritardo, rimangono inalterate. I P.M. continuano a scendere in aula "appena possono". Permane inalterata l'inefficienza del servizio di scorta e traduzione dei detenuti, che resta unico arbitro dell'ordine di trattazione dei processi, e finanche della loro stessa eventuale trattazione. Ed i difensori continuano ad attendere, in piedi, che arrivi il loro turno. Un altro turno in cui unica regola è l'obbligo di sopportazione imposto agli

Avvocati.

Financhè ottenere la copia di un processo è un'avventura. Le copie costano una fortuna, perchè la lentezza dell'invio all'ufficio copie ed i tempi di lavorazione rendono di fatto obbligatorio il pagamento dei diritti di urgenza, e non vi è nè il tempo nè il luogo per scegliere quali pagine riprodurre. E, a parte i costi, occorre molta fortuna per ottenere le copie prima della data dell'udienza.

Il dialogo costruttivo sui grandi temi ha portato, è vero, ad autorevoli prese di posizione, a lusinghiere espressioni di consenso.

Ma nel quotidiano l'unico concreto - anche se discutibile - tentativo di porre ordine nei caotici ruoli del Tribunale posto in essere dalla circolare del Presidente del Tribunale meglio nota come "Circolare Lignola" ha avuto il solo effetto, per la decisa opposizione dei G.I.P. suoi destinatari i quali non la hanno tenuta in conto alcuno, di costituire un ulteriore ennesimo elemento di confusione e disordine.

Di fronte poi al mutato atteggiamento del Tribunale del Riesame che, nella sua nuova composizione, ha mostrato nel quotidiano esercizio della giurisdizione di non soggiacere alla "carnevalizzazione" denunciata con preoccupazione dalla Camera degli Avvocati Penali, si registrano da un lato uno strisciante (ma non per questo meno pericoloso e deplorevole) attacco condotto sul piano culturale da taluni G.I.P. che hanno visto annullati i loro provvedimenti restrittivi, dall'altro ad un ritardo sempre maggiore della trasmissione degli atti al Tribunale del Riesame. Il PM infatti si guarda bene dal trasmettere gli atti "entro il giorno successivo" al Tribunale per il Riesame, cosi come viceversa imporrebbero il comma 5° dell'art. 309 c.p.p. per quanto riguarda il riesame ed il comma 2° dell'art. 310 c.p.p. per quanto riguarda l'appello. Tale trasmissione avviene sempre "compatibilmente con le esigenze dell'ufficio", e sopratutto compatibilmente con le esigenze delle indagini. Di tal che il PM attende - a seconda della rilevanza del processo - un ritaglio di tempo, ovvero l'acquisizione della confessione di un coimputato o di un ulteriore elemento di riscontro, con il risultato che gli atti pervengono dopo settimane o (per quanto riguarda le misure reali) talvolta addirittura mesi al Tribunale, dando
l'impressione all'indagato e finanche al difensore che il ritardo sia finalizzato ad una volontà ostruzionistica.
Tale prassi, certamente non nuova e già da questa Camera Penale denunziata, appare oggi ancor più inaccettabile a chi nutra il sospetto che essa miri a sottrarre il gravame al suo giudice naturale, considerato colpevole di garantismo, ed a trascinarlo all'imminente periodo periodo feriale, nel quale sarà deciso da altro collegio.

La natura ordinatoria di un termine processuale non autorizza il suo destinatario alla sistematica violazione del termine stesso. Non è un problema di responsabilità disciplinare, o per lo meno non solo. E' un problema di dignità della funzione e rispetto della legge, che il cittadino ha il diritto di pretendere da parte di chi lo giudica.

La risposta dunque a questo complesso stato di cose resta sempre una ed una sola, quasi che quello che è oggi l'unico potere dello Stato non avesse la forza di pretendere, ancor prima che di chiedere: l'eterno alibi delle strutture, dei mezzi e del personale, l'eterna chimera del nuovo palazzo di giustizia.

Sul quale però chi avrebbe la responsabilità della giurisdizione tace, lasciando ogni impegno alle iniziative degli Avvocati e dei magistrati della Procura. Unici, sia pure anche su questo tema in una dialettica di non facile composizione, ad esercitare pressione e vigilanza su questo sempiterno scandalo napoletano.

Gli Avvocati non sono disposti ad attendere il Messia.

Gli Avvocati non possono consentire che anche la giustizia penale, in questa città più ancora che in questa Repubblica, finisca come la giustizia civile.

La nostra protesta, la nostra lotta, il nostro impegno, che in questi mesi ci hanno occupato a tempo pieno, non possono concludersi oggi con l'augurio rivolto a tutti, magistrati ed avvocati, di trascorrere buone vacanze, per trovare poi alla ripresa la situazione nella migliore delle ipotesi inalterata, e con ogni probabilità ancor più gravemente peggiorata.

Noi pretendiamo che i superstiti capi degli uffici impegnino questo tempo a ripristinare un livello minimo di agibilità ed efficienza dell'attività giudiziaria in questo Tribunale.

Non siamo disposti ad attendere che i solerti ispettori sanitari che hanno certificato l'inidoneità dei locali della Procura si decidano ad ispezionare anche le aule di udienza, le camere di consiglio, le cancellerie, il Tribunale di Sorveglianza vecchio e nuovo.

Noi pretendiamo di lavorare con il decoro che la nostra funzione esige.

Che qualcuno dunque si preoccupi una buona volta di provvedere ad uscieri, dattilografi, commessi, segretari, che qualcuno si decida ad organizzare decentemente il lavoro in questo Tribunale.

Qualsiasi pubblico ufficio che versasse in queste condizioni sarebbe stato posto da tempo sotto sequestro, probatorio o preventivo, dalla Procura Circondariale. Qualsiasi pubblico dirigente sarebbe stato chiamato a rispondere di questo sfacelo.

Uno sfacelo che nella palude stigia dell'inefficienza parifica la capacità all'inettitudine, lo scrupolo alla superficialità, il sacrificio alla neghittosità.

Non è mai colpa di nessuno, per niente di quanto avviene - o non avviene - in questo Tribunale.

Quel che è certo è che la colpa non è nostra.

Abbiamo dimostrato e continueremo a dimostrare ai tanti che, gelosi del nostro coraggio civile, hanno in passato trovato nel rischio della strumentalizzazione un comodo alibi per non porsi al nostro fianco nella difesa della giurisdizione, che la Camera degli Avvocati Penali di Napoli persegue un solo fine.

Quello stesso fine che tutti quanti operano in questo Palazzo hanno il dovere di perseguire: far si che i processi si celebrino, tutti, secondo tutte le regole del codice, in condizioni decorose per tutti, ed in tempi accettabili.

Napoli, 6 luglio 1993

Il Consigliere Segretario

Avv. Eugenio ~~BAFFI~~

L'Assemblea dei Penalisti napoletani,convocata, il 6 luglio 1993, nella biblioteca di Castelcapuano, osserva che il degrado della cultura del processo non è mai giunto ai livelli desolanti di questi ultimi tempi.

Il programma di civiltà, annunziato con l'approvazione del nuovo codice di procedura penale, dopo essere stato ripudiato è, a tutt'oggi, mestamente fallito soprattutto in riferimento agli aspetti più qualificanti la riforma: il rapporto tra fase delle indagini e dibattimento, il momento e il metodo di formazione della prova, la parità delle parti, la terzietà del giudice, la tutela della libertà personale, la praticabilità dei riti alternativi, la stessa asserita vocazione accusatoria del codice.

A tale sconfortante e inaccettabile risultato hanno condotto in pari misura l'intervento eversivo della coerenza sistematica del rito processuale,addebitabile alla Corte Costituzionale, l'interpretazione giurisprudenziale di legittimità e di merito, volta

ad individuare i punti di debolezza del sistema, attraverso i quali reintrodurre le mai sopite nostalgie inquisitorie, un intreccio di non condivisibili prassi, cui hanno dato sovente alimento la disinvoltura di non pochi pubblici accusatori e l'inesistenza dei controlli deputati al Giudice, gli interventi di un legislatore preoccupato di smentire le proprie precedenti scelte non meno che di snaturare la natura e la vocazione del rito processuale.

Assai più che per la troppo spesso invocata carenza di strutture materiali, il processo penale si è imbarbarito, sino a diventare una costante violazione dei diritti dell'uomo in genere e del cittadino imputato in particolare, per altre e più rilevanti ragioni.

La fase delle indagini, concepita per le determinazioni inerenti l'esercizio dell'azione penale, si è trasformata nel momento principale di un processo, che già si celebra attraverso le sue immancabili cronache, con conseguente mortificazione del dibatti-

mento,cui viceversa competeva la centralità processuale. La prova viene formata, pressocchè esclusivamente, nel loro corso, per iniziativa assoluta del P.M., con il metodo della più incontrollabile ed inaccettabile inquisizione, priva del controllo del Giudice e dell'intervento del difensore, e poi riciclata, con l'avallo della Corte Costituzionale, in un dibattimento svilito e mero simulacro. La privazione della libertà personale, costantemente ordinata alle esigenze strategiche dell'inquisizione del P.M., ha oggi le seguenti connotazioni: è strumentale al perseguimento della confessione e della chiamata in correità, desiderate dall'accusatore; è priva di rigorosi riferimenti normativi con riguardo alla sua proporzionalità, alla sua adeguatezza e all'esistenza di autentiche esigenze, di fatto cancellate dal codice; indeterminata nel tempo, con il meccanismo delle sospensioni, sino all'intervenuta abrogazione dell'istituto della revoca della misura per inosservanza del termine della sua durata; rinnovabile, grazie all'interpretazione giurispru-

denziale, anche in quei casi nei quali il legislatore ne aveva esplicitamente previsto la caducazione.

Al processo penale è stata conseguenzialmente di nuovo attribuita la natura, mai appartenutagli, di strumento di lotta nei confronti delle varie criminalità, e, fenomeno nuovo, di soluzione di problemi politici, stimolo per riforme istituzionali e acquisizione di spazi di potere sempre più estesi, cui ambisce parte della magistratura e che, di fatto, le sono stati concessi.

La predeterminazione del risultato, unilateralmente individuato, cui deve condurre, comporta l'inevitabile condizionamento della giurisdizione, asservita e fini che, per non esserle propri, la inquinano, e il continuo attentato alla libertà di tutti quei giudici, che non vi siano disponibili.

Con la costante denigrazione di chiunque tra essi, non aderendo al teorema accusatorio, viene, per ciò solo, accusato di inqualificabili indulgenze nei confronti dell'imputato, si ripete l'amara vicenda del giudice di legittimità, svillaneggiato e mortifi-

cato per una sua giurisprudenza, non condivisa perchè non funzionale a tali scopi, nel più assoluto, colpevole e deplorevole silenzio della stessa magistratura, oggi esposta alle stesse campagne,cui essa stessa offrì contributi determinanti.

La giammai troppo deprecata figura del giudice lottatore si ripropone con il sinistro fardello dei suoi condizionamenti e l'ulteriore novità della sostituzione all'immagine del giudice supplente di quella del giudice, addirittura invadente le funzioni di altri poteri dello Stato: soprattutto con riguardo al ruolo istituzionale rinnovellato dal P.M., al prepotere e alla supposta autorità morale del quale viene delegato anche il compito di formulare proposte di riforme legislative, alla cui autonoma elaborazione si sottraggono gli altri poteri dello Stato, che pure vi sono deputati.

L'inaccettabile usurpazione delle funzioni altrui, cui seguirà inevitabile l'intromissione altrui nelle funzioni proprie, dopo aver determinato il condizionamento della giurisdizione, minaccia, in

tempi brevi, attentare anche alla libertà del giudice e all'indipendenza dell'ordine giudiziario, che, invece, beandosi unicamente del momentaneo favore popolare, mostra non volersene avvedere.

In presenza dei suddetti fenomeni, nei quali scorge peraltro preoccupanti sintomi di ulteriori degenerazioni, l'Avvocatura penale accingendosi a levare, ferma come mai nel passato, la propria angosciata ed oggi isolata ed inascoltata protesta, avverte la necessità di recuperare i temi culturali, per i quali si è sempre battuta.

In particolare si rivolge la sua attenzione alla necessità delle doverose riforme normative, che ripristino l'iniziale vocazione accusatoria del codice, restituiscano al processo la funzione di garanzia che gli compete, scolpiscano, con il risalto dovuto, la figura, il ruolo e i poteri del difensore sin dalla fase delle indagini. Denunzia, come non più differibili, la separazione delle carriere tra magistratura giudicante ed inquirente, l'abrogazio-

ne della legge c.d. "Braganza" con conseguente revisione dei criteri di progressione in carriera dei magistrati, l'elaborazione del codice disciplinare del giudice, con la tipizzazione dei suoi illeciti deontologici e la previsione delle singole sanzioni, che gli dovranno essere inflitte. Pretende il rispetto del segreto istruttorio con l'immediata rimozione delle varie gogne, cui sono sottoposti i cittadini inquisiti,e, con l'abrogazione dei processi paralleli, celebrati, senza alcuna garanzia, sulla stampa, il ritorno del processo alle aule di giustizia, unica sede della loro regolare celebrazione. Auspica il raggiungimento di un effettiva e soddisfacente parità delle parti e il definitivo tramonto della cultura dell'inquisizione e della predilezione per le prove segrete raccolte con i metodi e le forzature consueti, funzionali alla germinazione dei sospetti, degli equivoci e degli errori,assai più che delle verità.

In presenza dell'inaudita gravità della denunziata situazione e della necessità di articolare una posizione ancora più perentoria di quelle assunte per il passato.

D E L I B E R A

1) dare mandato al Presidente della Camera penale di denunziare con fermezza la protesta e il disagio dell'avvocatura nel corso dell'incontro, che avrà l'8 luglio p.v. con la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati;

2) invitare il direttivo della Camera penale a studiare, anche di concerto con le altre associazioni, la possibilità, attivandone i relativi strumenti, di convenire innanzi la Corte di Strasburgo lo Stato Italiano per la permanente violazione dei diritti dell'uomo, dei quali il codice di procedura penale e la prassi giudiziaria, che vi si è innestata, sono causa;

3) qualificare il semestre in corso - 1 luglio - 31 dicembre 1993 - come il semestre della crisi della legalità, della giurisdizione e della giustizia;

4) proclamare lo stato di agitazione della categoria per tutto il suddetto semestre;

5) e, per effetto, proclamare l'astensione da tutte le udienze penali, ad eccezione di quelle di convalida, di riesame, innanzi al Tribunale di sorveglianza e, comunque, a partecipazione non necessaria del difensore sino al 9 luglio p.v. - data dell'audizione del Presidente della Camera penale innanzi la Commissione Giustizia - e dalla prossima settimana e sino al 31 dicembre 1993 per un giorno ogni settimana con cadenza progressiva secondo il seguente calendario: Lunedì 12 luglio;martedì 20 luglio; mercoledì 28 luglio; giovedì 5 agosto; venerdì 13 agosto; lunedì 23 agosto; martedì 31 agosto; mercoledì 8 settembre; giovedì 16 settembre; venerdì 24 settembre; lunedì 4 ottobre; martedì 12 ottobre; mercoledì 20 ottobre; giovedì 28 ottobre; venerdì 5 novembre; lunedì 15 novembre; martedì 23 novembre; mercoledì 1 dicembre; giovedì 9 dicembre; venerdì 17 dicembre; lunedì 27 dicembre.

6) Convocare, nella sede della Camera penale, riunioni di tutti gli iscritti per i giorni 12 luglio, al fine di apprendere i risultati della già citata audizione, e 28 luglio, 24 settembre,28 ottobre, 23 novembre, 17 dicembre per una doverosa analisi degli eventi e della loro evoluzione.

7) Indire, in coincidenza degli altri giorni di astensione, pubblici incontri e dibattiti con rappresentanti delle istituzioni, esponenti del mondo politico,giudiziario, accademico, della cultura e dell'informazione e con la pubblica opinione per discutere dei temi, cui si è in precedenza fatto cenno, e sollecitare le necessarie riforme normative;

8) dare mandato al direttivo della Camera penale di procedere, anche con il concerto delle altre associazioni, alla trasmissione al C.S.M.e agli organi deputati al promovimento dell'azione disciplinare, gli atti relativi alla violazione delle regole processuali, non sanzionate, ma deontologicamente scorrette, vigilando, altresì, sulle iniziative conseguenti;

9) Dare,infine, mandato al direttivo della Camera Penale, di concerto con le altre associazioni che intenderanno aderirvi, di assumere ogni iniziativa volta a contrastare l'ulteriore tentativo di condizionamento della libertà dell'avvocatura, attuato ieri da un'estemporanea iniziativa di un Magistrato della Procura della Repubblica, e da ogni altra di contenuto analogo, dovesse essere assunta da altri Magistrati, a qualsiasi ufficio appartenenti.

10) Invitare i colleghi che esercitano funzioni di Vice Pretore Onorario e Vice Procuratore Onorario a rassegnare le dimissioni.

Chiunque varchi, foss'anche per un'ora, il portone di Castelcapuano tocca con mano l'evidenza dello sfascio di una funzione giudiziaria di fatto spesa in condizioni tali da rendere risibile la proposizione stessa dei fini di accertamento della verità e celebrazione di un "processo giusto" attraverso di essa astrattamente perseguiti.

Complici di questo degrado quanti oggi scaricano maldestramente sull'avvocatura ritardi e disfunzioni nella parte stragrande, al contrario, palesemente discendenti dall'inerzia impotente - quando non della incapacità o peggio - dei dirigenti degli uffici (magistrati, non certo avvocati) che tale situazione hanno pacificamente trascinato e tollerato da decenni.

Semplicemente ributtante pertanto il tentativo di accreditare presso la pubblica opinione oscure sintonie dell'avvocatura con poteri delinquenziali politico/camorristici.

Più convincente invece la riflessione che analisi di questo genere si propongono in questo modo di porre "le mani avanti" rispetto al possente di gran lunga meno "popolare" nel quale dovrà ineludibilmente passarsi dagli applausi a buon mercato per gli arresti spettacolo a quello della già notoriamente impraticabile giurisdizione reale, vale a dire al momento dell'effettiva celebrazione dei dibattimenti relativi alle sciatanti e pur sacrosante indagini avviate.

Il documento dell'assemblea dei sostituti procuratori di Napoli è perciò assai grave ma non serio.

I penalisti confidano che - passati i fumi dell'evidente ubriacatura da Samarcanda e smaltita, con la nomina del nuovo procuratore capo, la loro attuale sindrome da protagonismo orfanistico - anche i magistrati della procura vorranno privilegiare l'impegno per la denunzia e la soluzione dei problemi che rendono indecente la giustizia a Napoli al delirio polemico sintetizzato nel documento da ultimo citato, inquietante tentativo mistificatorio di avallo dell'attuale situazione.

La Camera Penale non si lascerà certo intimidire e proseguirà con coerenza la battaglia che l'ha posta all'avanguardia del dibattito civile nel Paese.

Il Presidente
(Avv. Angelo Peluso)

Napoli, 7/7/1993

Camera degli Avvocati Penali
Palazzo di Giustizia - Castelcapuano
80139 Napoli

Oggi, con due giorni di anticipo rispetto alla data precisa del 10 giugno 1993, possiamo celebrare un anniversario.

Quello del secondo centenario della legge 22 Pratile dell'anno II, che privava dell'esercizio della giurisdizione i giudici deboli, quelli cioè che dopo l'esecuzione di Danton il pubblico accusatore aveva contrassegnato con la lettera F, iniziale di Fiebles.

Fu, quella del 22 Pratile, una legge necessaria e indispensabile: non era stata infatti sufficiente la precedente legge del 3 Brumaio, la quale aveva eliminato gli avvocati dal processo.

Celebriamo oggi questa ricorrenza con una testimonianza.

La nostra testimonianza di uomini liberi, che difendono la giurisdizione.

Perché, sia chiaro, è questo il nostro unico intento.

Sia chiaro, anche se certa stampa ci accusa di attaccare i giudici, e ci addita alla disorientata opinione pubblica come strumenti - nel migliore dei

casi inconsapevoli - al servizio delle forze del male.

Non ci ha mai preoccupato l'impopolarità, non abbiamo mai cercato il consenso dei media, non siamo mai stati a lavorare a maglia ai piedi della ghigliottina.

Siamo invece qui a ragionare, a costruire un dibattito maturato nelle nostre coscienze, cresciuto nella fatica delle nostre riunioni.

Noi non ci ergiamo in difesa dei politici barattieri.

Nè degli imprenditori di Tangentopoli.

Nè dei giudici felloni.

Nè tantomeno della camorra.

E siamo tuttavia consapevoli delle possibili strumentalizzazioni che la nostra azione può consentire a chiunque vi abbia interesse.

Ma una tale preoccupazione non può paralizzarci, sopratutto in un momento nel quale la strumentalizzazione regna sovrana, lungo tutto il giro dell'orizzonte.

La responsabilità del silenzio sarebbe, questa sì, troppo grave; specialmente per noi della Camera Penale, che in silenzio non siamo mai restati.

Veniamo dunque al punto.

La crisi della giurisdizione, la giurisdizione negata.

Chi può in buona fede negarlo?

Chi può continuare a fingere di non accorgersi della disgregazione del momento giurisdizionale, che si cristallizza proprio in quel grido - da ogni parte levato - che reclama la celebrazione dei processi di Tangentopoli?

Noi reclamiamo la celebrazione, in tempi e modi dignitosi, di tutti i processi. Anche se c'è ancora chi fa finta di credere che siano stati i nostri scioperi a non farli celebrare.

Abbiamo seguito e denunziato in questi anni - anche con gli scioperi, che per noi non sono una vacanza - un sinistro processo degenerativo.

La giurisdizione - mai stata, peraltro, in buona salute nel nostro paese - è stata resa asfittica dalla proterva negazione di mezzi, di uomini, di strutture.

E' stata poi strangolata dal travisamento del nuovo codice di procedura - nella sua lettera e nel suo spirito - di tal che quel momento dibattimentale inteso come rara eccezione alla regola dei riti alternativi e riservato ai processi filtrati sapientemente dal GIP, è divenuto il collettore di migliaia di processi incelebrabili. Mentre quei pochi processi celebrati vedono il dibattimento ingolfato dallo squilibrio creato dall'uso che la Corte Costituzionale ha consentito dell'art. 507.

E noi, soltanto noi, gli avvocati, abbiamo dovuto scioperare per due mesi, per poter ottenere lo strumento minimo della stenotipia, e strappare così un brandello di funzionalità della giurisdizione.

Così dunque, oggi più di ieri, il processo è diventato una eventualità remota, un rischio eluso dai più; una jattura riservata a pochi sventurati o prescelti.

Come è noto, ogni carenza stimola una supplenza.
Ma guai alla supplenza della giurisdizione.
Essa significa processo - per direttissima e senza appello nè regole - sulla stampa.
Essa significa radicalizzazione nelle coscienze del dogma dell'infallibilità del Pubblico Ministero, e quindi - a monte - della stessa Polizia Giudiziaria.
Il Pubblico Ministero diventa indagatore, accusatore, e giudice al tempo stesso, unico momento di efficienza di un sistema incepppato che in nome del risultato immediatamente ostensibile tutto giustifica.
Essa significa confusione, ed addirittura mistificazione dei ruoli.
Essa significa sacrificio delle regole sull'altare della giustizia sostanziale.
Essa significa giustizia approssimativa, e quindi giustizia sommaria.

Noi tutto questo lo abbiamo denunziato già prima di

oggi.

E' ad esempio emblematica la nostra denuncia della violazione del segreto sulla iscrizione nel registro degli indagati, o della violazione del segreto sulla informazione di garanzia.

Quando il comune cittadino apprendeva dal giornale che sul suo conto erano in corso indagini, o che addirittura era stato chiesto per lui il rinvio a giudizio, i soli a dolersene erano il cittadino stesso, il suo difensore, la Camera Penale.

Oggi che il giudice apprende dal giornale di essere, prima ancora che indagato, sospettato, e che conseguentemente il CSM ne disporrà il trasferimento per incompatibilità ambientale, è bene che la doglianza non resti circoscritta.

E che quel che rimane della giurisdizione non sia condizionata dal timore del giudice di subire la stessa sorte del suo collega: una condanna immediata, senza difesa e senza regole, in attesa di un giudizio che arriverà chi sa quando.

Che fare dunque?

Noi non abbiamo ricette, nè bacchette magiche.

Non abbiamo potere nelle nostre mani.

Non abbiamo consenso intorno a noi.

Abbiamo però il dovere, il potere e la forza di chiedere, e se necessario di imporre, il civile confronto su questi temi.

Il dovere, il potere e la forza di chiedere che la giurisdizione venga una buona volta posta in condizione di poter funzionare.

Di chiedere che lo scandalo del nuovo Palazzo di Giustizia abbia fine.

Di chiedere che i processi - tutti - si celebrino nelle aule di giustizia, e non nelle caserme, nelle carceri, negli studi televisivi o sui giornali.

Che i processi a carico dei giudici viaggino su di un binario preferenziale, e non languano come in passato su un binario morto.

Che le regole processuali, fin che ci sono, vengano rispettate per primi da coloro che sono chiamati ad applicare la legge.

Che il disegno di legge 1490 sulle incompatibilità dei magistrati, approvato il 21 luglio 1988 dalla Commissione Giustizia della Camera, ed ormai presente solo nella memoria dell'Avvocatura napoletana, riprenda il suo corso.

Che la dignità del cittadino, politico o imprenditore, magistrato o camorrista, colpevole o innocente, venga garantita in primo luogo dai suoi giudici.

Su questi temi apriamo il dibattito.

Che non potrà oggi concludersi.

Che durerà dei mesi, se ancora esistono uomini e giuristi di buona volontà.

Che dovrà ancora vederci riuniti in questa sala.

Il nostro Direttivo resterà intanto aperto, in seduta permanente, ogni giorno dalle ore 13, nella sede della Camera Penale.

Chi ci lascerà soli, resterà solo.

Napoli, 8 giugno 1993

Il Consigliere Segretario
Avv. Eugenio BAFFI

CAMERA DEGLI AVVOCATI PENALI

di Napoli

Nessuno può più porre in discussione il senso di responsabilità dimostrato nei fatti dall'avvocatura penale napoletana che ha sin qui evitato forme più esasperate e paralizzanti di protesta pur di fronte al massacro quotidiano delle elementari regole del processo ed alla sostanziale impraticabilità di una corretta giurisdizione in Napoli.

I molti incontri sin qui svolti hanno raccolto ampio consenso sulla disastrosa analisi dello stato di cose anche da larghissimi settori della stessa magistratura ma non sono purtroppo valsi, al di là delle mere professioni di intenti, neppure ad avviare a soluzione i problemi più scottanti.

Solo a mò di esempio, è di questi ultimissimi giorni l'ulteriore degrado della prassi - già precedentemente abusata e denunziata - di tardare da parte del P.M. l'inoltro degli atti al Tribunale del Riesame, per l'effetto - certo non indesiderato - di scongiurarne la trattazione da parte di collegi apertamente giudicati "troppo bersagli"; si tollera altresì con serafica indifferenza che istanze di libertà personale siano ritardate di giorni e giorni nella loro doverosa immediata decisione nientemeno che dall'assenza dell'usciere addetto al trasporto dei fascicoli tra Procura ed Ufficio G.I.P..

Dopo tre mesi di lotta per la stenotipia, in Pretura è stata di fatto abolita anche la mera fonoregistrazione.

Traditi finanche gli impegni sottoscritti in delegazione congiunta di avvocati e magistrati innanzi al Ministro Conso circa l'opzione del trasferimento unitario del settore penale al nuovo palazzo di Giustizia, mentre invece la Procura è ormai scopertamente impegnata nel solo scorporo dei propri uffici.

Non occorre aggiungere altro per ritenere doveroso un'immediato nuovo confronto con la classe per tutte le determinazioni necessarie a fronteggiare il particolare momento.

Convoca perciò per martedì 6 p.v. ore 10,00, Biblioteca di Castelcapuano, l'assemblea degli iscritti.

CAMERA DEGLI AVVOCATI PENALI
di Napoli

Fa presente che il Direttivo sarà riunito sin da lunedì mattina in seduta permanente per raccogliere le segnalazioni e le opinioni dei colleghi.

Proclama conseguentemente per i giorni 5 e 6 luglio 1993 l'astensione da tutte le udienze penali ad eccezione delle convalide, dei riesami e del Tribunale di Sorveglianza.

Il Direttivo

Napoli, 2/7/1993

Pasqua 1992

Dott. ~~Ing.~~ RENATO DE MAIO

Nel ringraziarLa per il Suo autorevole intervento, formulo fervidissimi auguri di Buona Pasqua

De Maio

Ufficio:
TANGENZIALE DI NAPOLI
Via Cintia - Svincolo Fuorigrotta
80126 NAPOLI - Tel. 081/7254228

Abitaz.:
Via S. Giovanni Battista Della Salle, 2
80136 NAPOLI - Tel. 081/5447066

PER APRIRE STRAPPARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

telegramma

N. 00087553
DEL 08/02/1992 13:06
CREC RECAPITO EXPRES SOLUZIONI

ZCZC 7975F 044/GF 6795320
IGNA CO IGRM 062
00100 ROMAFONO 62/60 OR 1028 DEVIE

FRANCESCO DE MARTINO
VIA A. FALCONE 266
80127 NAPOLI

SABATO 15 FEBBRAIO ALLE ORE 10.30 A NAPOLI PRESSO IL TEATRINO DI CORTE DEL PALAZZO REALE SARANNO PRESENTATE LE PROPOSTE RELLATIVE AI TEMI CULTURA ED ARTE RICERCA ED UNIVERSITA' FORMAZIONE E SCUOLA PER IL PROGRAMMA ELETTORALE DEL P.S.I. PER IL 1992. TI SAREMO GRATI [illegible] AI ESSERCI E CONCORRERE CON NOI ALLA LORO MESSA A PUNTO. GRAZIE CORDIALMENTE.
BETTINO CRAXI

MITTENTE :
DIREZIONE P.S.I.
VIA DEL CORSO 476
00186 ROMA

NNNN

ASSR

PER APRIRE STRAPPARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

telegramma

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

FRANCESCO DE MARTINO
41A A. FALCONE 250
80127 NAPOLI

INVEGNO PRESENTAZIONE PROGRAMMA ELETTORALE PARTITO SCUOLA
UNIVERSITA RICERCA ARTE CULTURA SI TERRA A NAPOLI 15 FEBBRAIO
[illegible] 10 PRESSO SALA DEI BARONI MASCHIO ANGIOINO PIAZZA
[illegible] E NON AL TEATRINO DI CORTE COME PRECEDENTEMENTE
[illegible] ATO CORDIALMENTE
[illegible] SENATORE GENNARO ACQUAVIVA

[illegible] ITENTE :
[illegible]
VIA DEL CORSO 476
00186 ROMA

NNNN

ASSR

Lety e Maurizio Valenzi

con i più affetti auguri

per il 1992!

80123 Napoli - Via Manzoni, 131 Tel. 655059

ASSR

Il Questore di Napoli

Cliam.mo Senatore,

mi è tanto gradito farle pervenire il più sincero augurio di buon Natale e sereno 1992 con i migliori omaggi

[illegible]

Natalino Sabadin e Isabella Sabadin
Catuno partecipano il matrimonio della figlia Paola con

Carlo Venditti

Antonio Venditti e Maria Venditti
Venzi partecipano il matrimonio del figlio Carlo con

Paola Sabadin

Chiesa di San Giovanni Battista in Bragora
Venezia
Sabato, 25 gennaio 1992 - ore 11,30

Venezia - Rione degli Schiavoni, 4148

Napoli - Via Rudolfo, 203/1

Giovanni Jannelli

Natale 91
Capodanno 92

Con grande affetto e devozione, auguri di Buone Feste a Voi ed alla Vostra meravigliosa famiglia

Vostro Giovanni Jannelli

Agenzia Torino - Napoli
Telefono 7604122 pbx
F.I.D.E. - Napoli 5[illegible]

Via Bernardo di Tucci
Tel. 990027
Direz. Dist. - Tel. 997526

[illegible]

On. Giuseppe Avolio
Presidente
Confederazione Italiana Volontari

[illegible]

Roma - Via Antonio Fortuny, 30

Tel. 33.[illegible]

Roma, 7/1/92

Caro Professore,

ho recentemente assunto il coordinamento delle pubblicazioni del Banco

Dott. Alberto Pascale
Procuratore
addetto alla Direzione Centrale
Ufficio Studi

di Roma e mi è gradito informarla che ho provveduto a fare

./.

00144 Roma - Viale U. Tupini, 180 (EUR)
Tel. 5445/2470
Fax 5445/2881

BANCO DI ROMA

ASSR

mettere il suo nominativo fra quelli dei collaboratori permanenti del "Journal of European Economic History".

Spero che trovi la lettura interessante e le formulo i più affettuosi auguri per il nuovo anno.

Suo Alberto Caracciolo

Movimento Giovanile Socialista

Festività 1991

Auguri di Buon Anno e di Buon Lavoro

Festività 1991
82

Giampiero Cantoni

Presidente della Banca Nazionale del Lavoro

vivissimi auguri

Giampiero Cantoni *Roma*

CENTRO COMUNITARIO MATERDEI
(CASA DELLO SCUGNIZZO)
NAPOLI - LARGO S. GENNARO A MATERDEI, 3 - TEL. (081) 564.14.19

Prot. n. _____ Napoli, 1991

Indirizzare la corrispondenza a: CASELLA POSTALE N. 378 NAPOLI

Cari amici,

il Natale è alle porte ed è l'occasione nella quale ci sentiamo più bisognosi di calore ed affetto, ma anche più desiderosi di parteciparli.

E' anche il tempo nel quale se ci sentiamo deboli, vogliamo appoggiarci a qualcuno e se siamo soli, vogliamo partecipare alla compagnia di altri.

Napoli è pronta per la fine del mondo e viverci ogni giorno è spesso impresa disperata. Certo non per tutti. Qui c'è chi stragode come se l'Eden fosse intatto prima del castigo di Dio, ed altri ne sono fuori senza nemmeno sapere perchè.

Se Cristo è nato senza niente e sconosciuto il posto naturale per ritrovarlo per risentirsi nello spirito della Sua nascita, è quello di farsi vivo e concretamente presente tra quelli come Lui.

Fatevi un bel Natale, dopo un anno di fatica e di tensioni e se potete non lasciateci fuori.

Qui intorno a noi, di quelli nati come Gesù ne abbiamo parecchi.

Tanti auguri da tutti noi.

Borrelli

DIPARTIMENTO DI DIRITTO ROMANO E STORIA DELLA SCIENZA ROMANISTICA
DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Spett.le Banco di Napoli

Ufficio Studi, Stampa e
Segreteria del Direttore Generale

Direzione

Napoli, 10 maggio '91

Illustre Direttore,

L'Istituzione da Lei diretta si è sempre dimostrata, anche con molteplici, rilevanti iniziative, particolarmente attenta ai temi dell'alta cultura umanistica e storica, che costituisce una parte non trascurabile del patrimonio del Paese.

Nell'ambito di questo tema, la riproposizione di opere famose, le edizioni di codici talvolta inaccessibili, la pubblicazione di testi "classici" rari, tradotti e commentati da specialisti, potrebbe, a mio avviso, inserirsi degnamente nelle linee culturali perseguite e sostenute dalla Sua Istituzione.

Mi sentirei particolarmente onorato di poter prestare la mia opera di studioso, qualora questi suggerimenti risultassero, a Suo giudizio, non estranei, alle linee culturali attualmente perseguite dalla Sua Istituzione.

RingraziandoLa per l'attenzione prestatami, La prego di accogliere i sensi della mia profonda stima

(Prof. Federico D'Ippolito)

80134 NAPOLI, VIA G. PALADINO, 39 - TEL. 081/207064 - 223567 - 205143

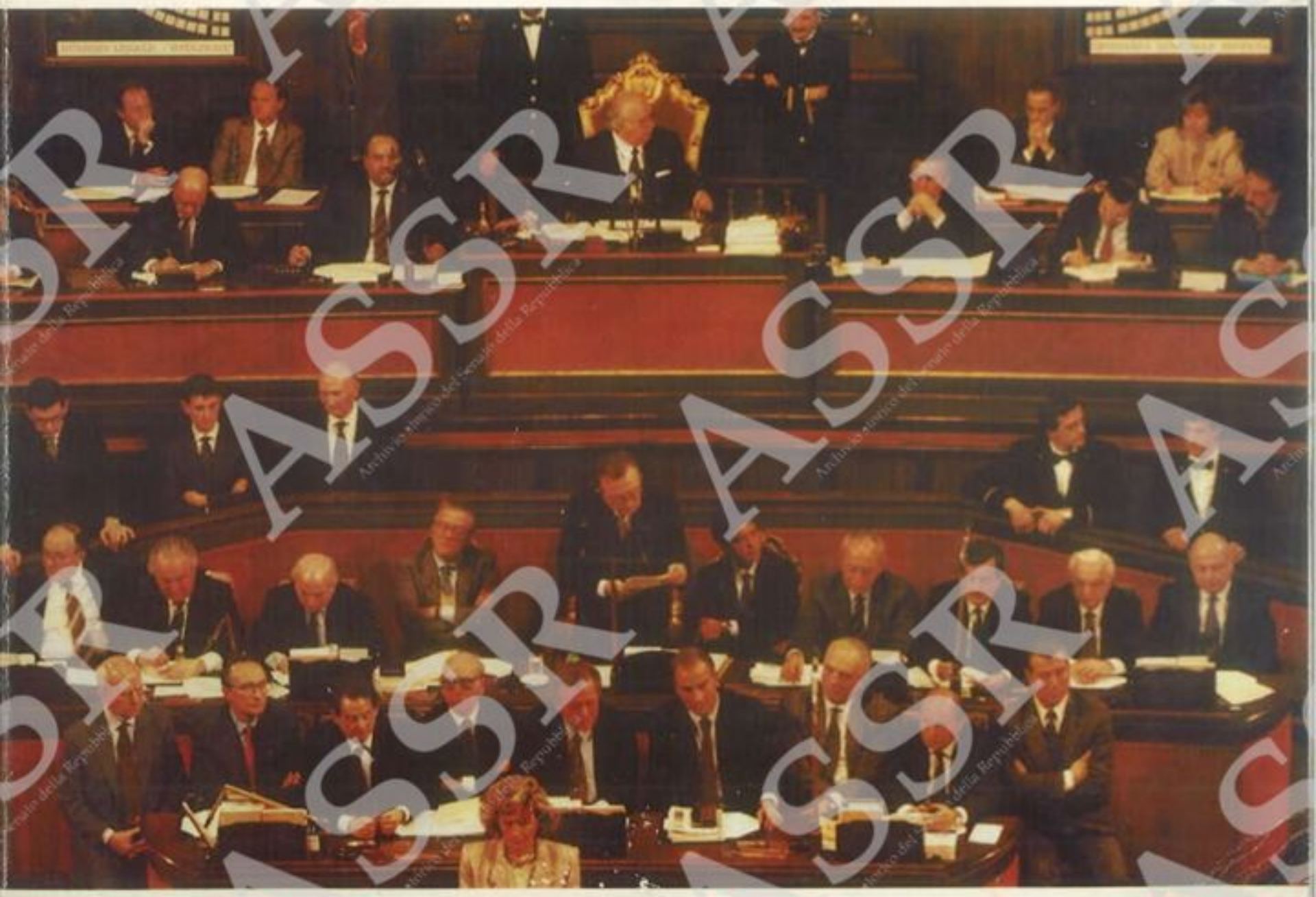
TRIMESTRALE N. 2-3 MARZO/GIUGNO 1991 - ANNO XLI
Sped. abbon. postale - Gruppo II (70%)

VITA ITALIANA

DOCUMENTI E INFORMAZIONI

Un governo per le riforme

Il 7° governo Andreotti
Messaggio di Cossiga alle Camere sulle riforme istituzionali
Cossiga in Islanda e con Andreotti a New York
Referendum sulla preferenza unica
Nuova gestione nelle Usl
Droga un anno dopo
Partiti a congresso (Psi, Pli, Psdi, Svp, Dp)
G7 a Londra
Consiglio europeo
Italia e Medio Oriente
WWF 25 anni



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER L'INFORMAZIONE E L'EDITORIA

ILLECITO E PENA PRIVATA IN ETÀ REPUBBLICANA

Convegno internazionale di diritto romano

COPANELLO LIDO (CZ) 3-7 giugno 1990

Ill.Sig. Prof.
Francesco DE MARTINO
Via Aniello Falcone, 258
80127 NAPOLI

Illustre Professore,

puntuali ad un appuntamento che può dirsi ormai tradizionale, abbiamo il piacere di annunziarLe la quinta edizione degli incontri romanistici di Copanello.

Il Convegno di quest'anno, che si terrà dal 3 al 7 giugno, intende riprendere l'esame dell'ordinamento repubblicano, cui sono stati dedicati i due ultimi Convegni, mettendo tuttavia a fuoco una problematica che ad essi era rimasta estranea: "Illecito e pena privata in età repubblicana".

Il tema sarà articolato nelle seguenti relazioni:

C.A.Cannata: Danno, pena privata e obbligazione;

M.Balzarini: Il furtum dalle XII Tavole a Sabino;

A.D.Manfredini: Lesioni personali, iniuria e actio iniuriarum;

S.Schipani: Responsabilita' ex lege Aquilia;

L.Labruna: Conflitti politici e repressione privata della violenza nella tarda repubblica;

L.Vacca: L'actio vi bonorum raptorum;

F.Serrao: Risarcimento e poena;

R.Santoro: Relazione di sintesi.

Fra non molto Le invieremo il programma definitivo; fin d'ora, comunque, abbiamo il piacere di anticiparLe che Lei sarà nostro gradito ospite. Per eventuali Suoi accompagnatori, secondo quella che ormai è una simpatica tradizione dei nostri convegni, stiamo predisponendo una tariffa di soggiorno molto competitiva, che Le preciseremo in una prossima lettera.

Le rendiamo noto, inoltre, che la Segreteria organizzativa viene costituita presso la Facoltà di Giurisprudenza di Catanzaro (tel.e fax 0961/28160). Per qualsiasi informazione, comunque, restiamo personalmente a disposizione.

In attesa di incontrarLa, Le porgiamo i nostri più cordiali saluti

Alessandro Corbino

Antonino Metro

Mod. 22-0 (ricalco) (1988) - Cod. 007503

AMMINISTRAZIONE P.T

RICEVUTA

Accettazione delle raccomandate

Da compilarsi a cura del mittente (Si prega di scrivere a macchina o in stampatello)

Destinatario GIULIO - EINAUDI - ED.

Via UMBERTO BIANCAMANO n. 1

Località CASELLA POSTALE 245 (Prov. TORINO)
(C.A.P.) 10100

Mittente DE MARTINO FRANCESCO

Via ANGELO FALCONE n. 25/1

Località NAPOLI

Servizi accessori richiesti — Contrassegnare con X

☐ Espresso ☐ Via aerea ☐ A. R.

☐ Assegno L.

È vietato includere denaro e valori nella raccomandata: l'Amministrazione non ne risponde.

Roma - I.P.Z.S. - P.V.

Bollo (per l'accett. manuale)

N. Racc.

Tasse

GIULIO EINAUDI EDITORE TORINO

Società per azioni
Via Umberto Biancamano 1
10121 Torino
Telefono (011) 55763 33, 545384, 53 3653
Telefax (011) 54 2903
Telex 220 344 Einaudi
Capitale sociale lire 9 miliardi
C.C.I.A.A. Torino n. 701050
Registro Società Torino n. 313887
Codice fiscale 01709640153
Partita iva 05360360013

ap

Torino, 26 febbraio 1990
raccomandata R.R.

Prof. Francesco De Martino
via Aniello Falcone 258
80127 Napoli

Gentile Professore,

la nostra Amministrazione ci fa sapere che Lei non ha mai ricevuto il contratto che Le spedimmo il 19 settembre scorso per il Suo contributo al quarto volume della Storia di Roma.

Le invio la copia in nostro possesso pregandoLa di sottoscriverla e restituircela il più rapidamente possibile, in modo che possiamo liquidarLe le Sue competenze.

Con i migliori saluti,

Segreteria Editoriale
(Patrizia Varetto)

GIULIO EINAUDI EDITORE TORINO -

Società per azioni
Via Umberto Biancamano 1
10121 Torino
Telefono (011) 55763 33, 545384, 553653
Telefax (011) 542903
Telex 220344 Einaudi
Capitale sociale lire 9 miliardi
C.C.I.A.A. Torino n. 701050
Registro Società Torino n. 3138/87
Codice fiscale 01709640153
Partita iva 05509360013

Prof. Francesco De Martino
via Aniello Falcone 258
80127 Napoli

Torino, 19 settembre 1989

Premesso che la Giulio Einaudi Editore S.p.A. (di seguito indicata come la Casa editrice) progetta, dirige e organizza un'opera intitolata **Storia di Roma**

si comunica quanto segue:

1. Ella accetta di collaborare al volume **quarto**

con il contributo **Il modello della città stato**

di cui Ella cede alla Casa editrice il diritto esclusivo di pubblicazione per la stampa e tutti gli altri diritti di utilizzazione economica in Italia e all'estero, nessuno escluso, previsti dalla vigente legge sul diritto d'autore.

2. Il contributo a Lei affidato consterà di un massimo di 43 cartelle dattiloscritte di 2.000 spazi, redatte in lingua italiana. Ella s'impegna a improntare il Suo contributo ai criteri generali discussi con la redazione. La Casa editrice, presa visione del contributo, potrà eventualmente richiederLe di apportarvi delle modifiche - sempre nel pieno rispetto della Sua volontà e della Sua autonomia scientifica - al fine di armonizzarlo al tutto.

3. Ella assicura la consegna del Suo contributo entro e non oltre il **consegna avvenuta**

4. A titolo di corrispettivo per la cessione esclusiva dei diritti di utilizzazione del Suo contributo, come da punto 1), la Casa editrice Le corrisponderà un compenso forfettario di lire **1.240.000 (unmilioneduecentoquarantamila)** lorde complessive, pagabili entro tre mesi dalla consegna del Suo contributo approvato dalla redazione.

5. Il formato del volume, la scelta della carta, il carattere tipografico, l'apparato illustrativo, la formula della presentazione editoriale, il prezzo di copertina e le sue eventuali variazioni, la tiratura, la data di pubblicazione, saranno di esclusiva competenza della Casa editrice.

6. Ella avrà diritto gratuitamente a un esemplare completo del volume e a 30 estratti del Suo contributo.

7. Ella riceverà le prime bozze per la correzione e le restituirà alla Casa editrice nei limiti di tempo da questa indicati. La Casa editrice si riserva l'accurata revisione delle seconde bozze.

8. Eventuali controversie comunque connesse con il presente accordo saranno risolte ritualmente, senza formalità di procedura ed inappellabilmente, da un Collegio di tre arbitri di cui due nominati dalle parti (uno ciascuno) ed il terzo dai primi due o, in mancanza d'accordo, dal Presidente del Tribunale di Torino. Il Collegio avrà sede in Torino e, in ogni caso, viene stabilita la competenza esclusiva del Foro Giudiziario Torinese.

GIULIO EINAUDI EDITORE S.P.A.

PER ACCETTAZIONE

Francesco De Martino